

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' un'atroce vendetta il movente dell'assassinio dell'autostrada del Sole?

A pag. 5

Due radio governative occupate nel Cile da elementi sediziosi

A pag. 12

Si apre una fase cruciale per la lotta al carovita

GRANDI INDUSTRIE SOLLECITANO IL RINCARO DEI LISTINI

Una sorprendente nota del CIP alimenta nuove inquietudini - La sinistra DC denuncia l'ambiguità dei richiami indiscriminati al «senso di responsabilità» - Domattina riunione dei segretari regionali PCI

Maggioranza prigioniera?

ESEMPLARE e chiarificatrice è stata l'accoglienza data ieri dalla stampa padronale e di destra alla lamentosa recriminazione del ministro Preti, il quale, replicando all'editoriale pubblicato domenica dall'Unità, si è domandato dove vada a finire, se si accetta di tenere conto delle proposte del PCI e della sua opposizione «diversa», l'autonomia della maggioranza. Tipica, intanto, è l'impostazione stessa del ragionamento: che prescinde a priori dai fatti, sui quali era fondata la nostra argomentazione, e cioè innanzitutto dalla concreta realtà politica italiana, dove agisce una forza grande come quella che noi comunisti rappresentiamo; e in secondo luogo dai reali problemi e dalle precise proposte politiche per risolverli, di cui il nostro partito, nell'interesse delle grandi masse lavoratrici e popolari e dell'intero Paese, è portatore.

Questi sono i dati di fatto con cui bisogna misurarsi, e trascurando i quali ogni discorso sull'autonomia della maggioranza tornerebbe a riproporsi, come si ripropone nella parola dell'opponente della destra socialdemocratica, nei termini logici e stanti di una astratta alchimia di formule e di schieramento.

Che cosa è tanto dispiaciuto al ministro Preti? La constatazione nostra che alla maggioranza verrebbe meno la capacità di mantenere i suoi stessi impegni e di operare a favore degli interessi generali del Paese, se essa si richiudesse in sé stessa: giacché così facendo diverrebbe inevitabilmente prigioniera delle sue fazioni più retrive, e pertanto delle forze conservatrici ed autoritarie. Ciò non è affatto dire che l'azione della maggioranza debba dipendere dalle nostre decisioni; si tratta piuttosto dell'oggettiva considerazione che se essa si propone, come afferma di proporsi, di impegnarsi a risolvere alcuni urgenti problemi del Paese, può contrapporsi alle grandi forze operarie e popolari che noi rappresentiamo politicamente.

Nessuno può negare infatti che per affrontare questi problemi e avviarsi a soluzione è necessario superare e battere dure resistenze di ben individuata forza economica e sociale, e che ciò è possibile solo con il concorso e il sostegno delle più larghe masse popolari e delle loro organizzazioni. Gli stessi ministri dell'attuale governo lo hanno detto, e hanno dovuto annunciare misure per colpire interessi speculativi e parassitari, che tentano di ostacolare i primi atti del governo diretto a porre un freno all'aumento vertiginoso dei prezzi e all'inflazione. Figurarsi se si fosse trattato di incidere con le riforme, come pure bisogna fare, negli interessi radicati di quei gruppi che si privano di natura corporativa e sulle rendite parassitarie fondano le loro fortune e il loro potere!

Del resto, quella del centro sinistra che resta prigioniera delle forze moderate e conservatrici esterne ed interne ai partiti che la compongono, è una esperienza che il Paese ha già fatto e di cui soffre ancor oggi le conseguenze. È proprio perché non abbiamo alcun interesse a qualsiasi confusione tra maggioranza ed opposizione, né tanto meno al riproporsi di oscure manovre, sollecitiamo un confronto aperto e approfondito, davanti al Paese e in Parlamento. Anche questo è il senso della nostra opposizione diversa.

a. pi.

La questione dei prezzi e le sue complesse implicazioni strutturali costituiscono il nodo fondamentale (ma non l'unico; basti pensare all'emblematica portata della sempre più accesa polemica sul 5° Centro siderurgico) della contrastata ripresa politica. La ripresa sarà sancita domani da un «vertice» del Presidente del Consiglio Rumor (rientrato tersera a Roma) con i tre ministri finanziari Giolitti, La Malfa e Colombo.

Ma, già ieri, il riproporsi delle richieste di un nutrito gruppo di grandi imprese di aumentare il listino prezzi ha fornito una significativa testimonianza della impossibilità di distinguere in due tempi la «terapia» contro la crisi economica. Le domande di variazione (in più, ovviamente) sono ora all'esame del ministro dell'Industria De Mita (oggi fra l'altro riceverà gli industriali pasta) che dovrà valutarle. Quante sono le imprese che premono per gli aumenti? Per quale entità? E per quali prodotti?

Non c'è chiarezza neanche sui dati, e anzi una sorprendente nota ufficiosa del CIP (Comitato interministeriale prezzi) tutta protesa a sdrammatizzare il caso, in realtà contribuisce ad alimentare nuove inquietudini. Il numero delle grandi imprese che vogliono gli aumenti sarebbe dunque, secondo il CIP (De Mita infatti non è finora intervenuto nella vicenda, riservandosi anzi di farlo solo a conclusione dell'esame delle proposte), «veramente modesto», e tale da «non destare preoccupazioni». Il che non toglie, aggiunge però la nota, che il problema vada studiato e la eventuale revisione addirittura «giustificata» dal fatto che «lievi aumenti dei prezzi, proporzionati ad un effettivo aumento dei costi, si verificano sempre».

Alla disinvoltura di una simile affermazione, s'aggiunge la gravità del silenzio su un elemento viceversa incontrovertibile: rispetto al momento dell'avvio del blocco, (e non bisogna dimenticare che molte grandi industrie avevano corretto i loro listini con sorprendente tempestività, subito prima che entrasse in vigore il blocco) la lira ha riguadagnato numerosi punti, e continua a riprendere. Il CIP dovrebbe quindi semmai porsi — e porre — il problema che di fronte a una già avvertibile diminuzione dei costi, una riduzione dei prodotti finiti. La sortita del CIP è un'ulteriore avvisaglia delle nuove resistenze che, dentro e fuori il governo, vanno manifestandosi a una effettiva politica di riforme?

SINISTRA DC Un fermo richiamo alla ambiguità dei generici e indiscriminati «richiami» ai sacrifici e al senso di responsabilità, è in effetti venuto dagli on. Fracanzani della corrente dc di governo, che ha ribadito la necessità di rifiutare interpretazioni di questi appelli che tentino in sostanza «di congelare le proporzioni di questi sacrifici tra singoli e tra gruppi secondo gli equilibri e i rapporti attuali», e quindi «di congelare ancora una volta le sperequazioni, spesso molto gravi e pesanti, di carattere individuale e collettivo oggi esistenti».

«Ma se non si respingessero esplicitamente tali interpretazioni — ha aggiunto Fracanzani — si cadrebbe in impostazioni che obiettivamente possono definirsi di pura e semplice conservazione».

Aggiunge l'esponente dc che «è di grande rilevanza e possibilità» il severo controllo della spesa pubblica dichiarato dal governo, ma a condizione che sia fugata «con urgenza e con i fatti» ogni interpretazione secondo cui questo significherebbe blocco «indiscriminato» e per questo «inaccettabile» della spesa.

Per l'aumento delle pensioni colpire le evasioni

I contributi previsti consentono di trovare il finanziamento - Proposte della cooperazione contro il carovita - Le richieste degli artigiani per evitare speculazioni

I MEZZI FINANZIARI per aumentare adeguatamente pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione ci sono. E non sono da prelevare sul bilancio dello Stato ma possono essere fatti «rientrare» ai fondi previdenziali riscuotendo tutti i contributi previsti dalle leggi. E' quanto risulta da un documento dell'INCA-CGLI.

LE COOPERATIVE DI CONSUMO, che hanno avanzato concrete proposte di intervento nella battaglia contro il carovita, denunciano ancora una volta le manovre delle centrali della speculazione volte ad ostacolare ogni concreta azione per il controllo dei prezzi alla produzione e all'ingrosso. L'obiettivo di fondo non può essere quello di perseguire i delinquenti, ma di colpire la grande speculazione, imprimendo alla situazione una svolta decisiva, nel quadro di un rilancio organico della politica delle riforme.

LA CONFEDERAZIONE NAZIONALE dell'artigianato, di fronte alle allarmanti notizie che si susseguono sulla violazione del blocco dei prezzi e sulle richieste di aumento da parte di grandi aziende, ha chiesto al governo che il blocco stesso venga prorogato almeno fino al momento in cui non verranno prese concrete misure tali da impedire ogni speculazione.

A PAGINA 4

Tutta la Versilia ha manifestato unitariamente il suo sdegno per il vile agguato in cui è stato gravemente ferito il compagno Poletti

Imponente manifestazione a Camaiore contro il fascismo e le violenze nere

Hanno aderito tutti i partiti democratici - Migliaia di lavoratori in corteo - Hanno parlato dirigenti dell'ANPI, il vicepresidente della Regione Toscana, il sindaco dc e il segretario della Federazione comunista - Negozi chiusi in solidarietà con i giovani aggrediti - Scontri sul lungomare tra polizia e gruppi di «extraparlamentari»

Dal nostro inviato



OTTO MORTI IN DUE INCIDENTI Spaventoso incidente ieri mattina sulla Autostrada del Sole tra i caselli di Parma e Reggio Emilia: una «Peugeot» è piombata su un groviglio di vetture che si erano lampionate ed ha preso fuoco per l'esplosione del serbatoio di benzina. I cinque passeggeri che erano a bordo — padre, madre e tre figli — sono morti bruciacchi; originari del Chielino, risiedevano in Francia ove, nella Mosella, l'uomo aveva impiantato una azienda di costruzioni. In un altro gravissimo incidente avvenuto nei pressi di Modena, tre persone sono rimaste uccise: erano in due «500» che si sono scontrate frontalmente. Complessivamente, sono ventidue le vittime del «rientro». Nella foto: l'auto francese completamente distrutta

A PAGINA 5

Chi sono i teppisti che hanno accoltellato Poletti



Il compagno Poletti ricoverato dopo l'agguato tesogli dai fascisti

Dal nostro inviato

Unanime è stata la condanna del grave episodio di sangue dell'altro ieri, ed è stato denunciato con forza il tentativo, ormai scoperto, di Versilia della FGGI, in una «zona franca» per i neofascisti locali e di altre città, con intenti chiaramente provocatori.

Giovanni Lombardi (Segue in ultima pagina)

Giorgio Sgheri (Segue in ultima pagina)

A PAG. 2 ALTRI SERVIZI

L'inchiesta sul vice presidente americano accusato di corruzione

Un testimone conferma di aver dato a Agnew danaro estorto ad un gruppo di appaltatori

Lo afferma il settimanale «Time» - L'uomo ha accettato di sottoporsi alla «macchina della verità» in cambio di una promessa di indulgenza giudiziaria - Entro la fine di ottobre la Corte Suprema si pronuncerà sulle registrazioni telefoniche



IL NOSTRO INVIATO A COLLOQUIO COL PRESIDENTE DEL FRONTE DI LIBERAZIONE

Il Frelimo chiede una indagine ONU sulle atrocità dei portoghesi

In una conversazione con il nostro inviato Marisa Musu, svoltasi nella regione del Tete liberata dai patrioti, il presidente del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) e comandante delle forze partigiane, Samora Machel, ha calorosamente ringraziato l'Unità e il PCI per il valido sostegno alla lotta del suo popolo, ed ha esortato il governo Rumor a dissociarsi nettamente dal colonialismo portoghese. Il leader del Frelimo, inoltre, ha invitato l'ONU ad inviare una commissione d'inchiesta sul posto per investigare sui massacri compiuti dalle truppe di occupazione. A tale commissione — ha detto — il Frelimo è pronto a dare tutto l'aiuto possibile affinché possa svolgere le sue ricerche nel modo più obiettivo e completo. Nella foto: Samora Machel, presidente del Frelimo e comandante partigiano, durante l'intervista rilasciata al nostro giornale.

A. PAG. 11

WASHINGTON, 27. Secondo il settimanale Time, la «macchina della verità» ha dimostrato che un testimone d'accusa nell'inchiesta sui casi di corruzione, estorsione, frode fiscale e associazione a delinquere in cui è implicato il vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew, non aveva mentito nel dichiarare di aver consegnato personalmente ad Agnew somme di denaro estorte ad un gruppo di appaltatori.

Il testimone, Jerome Wolff, dice Time, ha consentito a un'inchiesta di un'agenzia di stampa in cambio della promessa di una limitata immunità giudiziaria. Il caso si riferisce al periodo 1967-68, quando Agnew era governatore del Maryland. Per quanto riguarda lo scandalo Watergate, si prevede che non prima della fine di ottobre si possa avere la decisione al più alto livello possibile, quello della Corte suprema, sull'obbligo del Presidente Nixon di mettere a disposizione di un gran giurì federale le bobine delle registrazioni telefoniche in possesso della Casa Bianca.

La battaglia legale non dovrebbe andare comunque oltre il 5 dicembre, quando spirerà il termine dell'inchiesta sull'irruzione nella sede del Partito democratico nell'edificio del Watergate e sui tentativi di soffocare lo scandalo. Le norme di procedura della giustizia federale non permettono l'estensione dell'inchiesta oltre tale scadenza.

Alcuni esperti legali hanno detto di non essere a conoscenza di precedenti di questo genere. Infine, un'intervista di Kissinger Time, gli americani debbono pensare al futuro, «rendersi conto che hanno un futuro», e non lasciarli lacerare da problemi interiori, ha dichiarato il nuovo segretario di stato designato.

«Se che non possiamo lasciare il Watergate alle nostre spalle, ha detto Kissinger, ma spero che lo tratteremo come un cancro che è stato asportato e la cui cicatrice impiegherà lungo tempo a chiudersi. Se possiamo portare il paese a pensare al suo avvenire, a rendersi co-

sciente del fatto che ne ha uno, allora potremo lasciare qualche cosa dietro di noi». Stazera, in un'intervista telefonica ad un'agenzia di stampa, Marta Mitchell, moglie dell'ex ministro della giustizia, ha ancora una volta accusato Nixon di avere «distrutto» suo marito facendone il capro espiatorio dell'affare Watergate. «E' tempo — ha detto la donna — che gli americani sappiano la verità sul loro presidente; ed ha aggiunto che a suo tempo Nixon inviò a suo marito un «piano di strategia elettorale» (classificato «top secret») che conteneva istruzioni per commettere illeciti alla Watergate.

INTERE ZONE COMPLETAMENTE PRIVE DI OGNI RIFORMAMENTO

Emergenza per la crisi d'acqua in Sardegna

Le proteste della popolazione - Allevamenti e culture in pericolo - Inutilizzabili le opere costruite dal «regime dc» - Invasi forzatamente vuoti mentre l'acqua scorre al mare

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. Sono decine di migliaia i sardi impegnati nella lotta per bere, usando per questo le fonti fuori dell'abitato: tuttavia il medico provinciale di Nuoro ha deciso che ogni erogazione, anche per scopi potabili, deve essere sospesa. A questo punto si è verificato un episodio inaudito: avventurieri politici hanno fatto circolare in paese la notizia che, a far bloccare i rifornimenti idrici, sarebbe stato il capo gruppo del PCI al consiglio comunale, compagno Salvatore Corriga, tramite una lettera anonima indirizzata al presidente dell'ESAF.

Non è il caso neppure di rispondere all'indegna calunnia, montata però da chi ha

tutto l'interesse di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dai motivi reali che hanno provocato — ad Atzara come nelle altre parti della Versilia — la crisi idrica. Il compagno Corriga preannunciando denuncia alla magistratura, ha immediatamente chiesto un dibattito pubblico, invitando il sindaco democristiano Giuseppe Muggia (forzanovista) a riunire d'urgenza il consiglio comunale. Ma il sindaco si è invece reso irreperibile.

La realtà è che il fallimento della politica perseguita finora dai governi democristiani ha portato la Sardegna sullo stesso piano dei paesi sottosviluppati. La pratica clientelare ha avuto come conseguenze dirette lo sperpero dei miliardi stan-

ziati, come dimostrano le «opere» idriche realizzate a Cagliari e a Sassari. A Cagliari, d'altro canto, le autorità comunali hanno annunciato che dal primo settembre l'acqua mancherà ogni notte; i bacini sono quasi vuoti; è necessario procedere a drastici razionamenti. Anche qui le colpe della DC sono gravissime: i bacini costruiti negli anni '50, cavalli di battaglia delle campagne elettorali dello scudo crociato, mancano delle necessarie garanzie di sicurezza, e pertanto vengono tenuti vuoti. Anche se piove, l'acqua deve essere convogliata verso il mare e non dentro gli invasi, per evitare tragiche conseguenze.

9. p.

Il centro-sinistra e la scuola

LA LEZIONE DA CAPIRE

Le tappe di una politica fallimentare in una ricostruzione del «Mulinò» - Il nostro obiettivo: una scuola unitaria qualificata e di massa

Ripetere le tappe e riflettere sulle passate esperienze di politica scolastica del centro-sinistra, fino alla parentesi andreettiana, non significa fare dell'inutile archeologia o riattivare polemiche recenti o lontane. «Non si tratta tanto di conoscere e ricordare, ma di capire che cosa è successo» come afferma Luigi Pedrazzi in un opuscolo, La politica scolastica del centro-sinistra, che riporta il testo di una relazione presentata al convegno «Bilancio del centro-sinistra», promosso dall'Associazione Il Mulino...

Nella relazione è ricostruita con onestà la storia della parabola del centro-sinistra nel campo della scuola, dalle prime speranze sull'onda delle trionfali previsioni SVIMEZ e CENSIS e della incondizionata fiducia nelle capacità espansive e razionalizzatrici del capitale — fino alla caduta di ogni illusione riformistica — con il ripiegamento verso suggestioni neo-malthusiane di contenimento della spinta all'istruzione.

Di contro all'unica vera conquista scolastica raggiunta, la realizzazione della media unica, si sgrana il dolente rosario delle occasioni mancate o sprecate: la vanificazione delle istanze innovative della Commissione d'indagine; la legge di edilizia scolastica, che in quattro anni ha ultimato opere per appena 23 miliardi di 941 stanziamenti; la legge istitutiva della scuola materna statale, che ha permesso di aprire soltanto 3500 sezioni statali su un totale di 42.000, per 100.000 bambini su un totale di un milione e mezzo di frequentanti e di quasi tre milioni in età 3-5 anni; il permanente scacco della riforma universitaria, a partire dalla nota 2314 di Ciri; l'immobilismo nel settore della secondaria superiore; i tentativi di «riforma strisciante» (liberalizzazione dei piani di studio e degli accessi all'università, revisione degli esami di maturità, «leone ponte», ecc.).

Con pari onestà, però, vanno segnalati due limiti in questa ricostruzione. Da una parte, le cause di ineccepimento sono prevalentemente indicate nei contrasti tra PSI e DC, e all'interno di questa nelle operazioni di potere dei «dopote» (perché così di vista il fatto che tali contrasti erano il riflesso politico di contraddizioni svolgites nel meccanismo di sviluppo economico e nel rapporto tra questo, il mercato del lavoro e il sistema scolastico. Da un'altra parte, viene a essere svalutato il ruolo dell'opposizione comunista nel dibattito e nella lotta per la riforma della scuola, e ciò non senza una contraddizione interna alla logica del discorso svolto nella relazione. Ci si rammarica, ad esempio, che sia stata sottovalutata all'epoca la portata effettiva dell'istituzione della scuola media unica — un fatto rivoluzionario, assai più sul piano sociale che su quello culturale — per cui dalla base del nuovo ordinamen-

to scolastico è salita una «inattesa» domanda d'istruzione quantitativa e qualitativa diversa. Ma si dimentica di dire che proprio il PCI pose al centro di quella battaglia l'esatta percezione che la nuova scuola avrebbe necessariamente rappresentato un fattore di radicale rinnovamento sociale e civile. Dalla riflessione critica, o auto-critica, di Pedrazzi emergono comunque due acquisizioni fondamentali. La prima, a parte le differenze o mascherature di linguaggio, riguarda l'esistenza di un stretto intreccio tra crisi della scuola, sbocchi professionali e contraddizioni di fondo dello sviluppo capitalistico. Contro quello che recentemente L. Lombardo Radice su Il Contemporaneo ha definito un «progetto storico repressivo» di una buona parte della classe dirigente borghese, che non ha accettato e non accetta l'espansione scolastica e mira quindi a una scuola di massa «dequalificata», in armonia con una precisa tendenza economica alla sotto-utilizzazione delle forze produttive, i compiti scolastici di fronte a cui si trova oggi il centro-sinistra sono precisi.

Essi riguardano l'espansione della democrazia nella scuola, anche attraverso lo stato giuridico e la netta cancellazione di ogni tentazione restauratrice e repressiva (da La Scalfaro, il rispetto degli impegni assunti con i sindacati confederali a partire dal diritto allo studio (scuola per l'infanzia, edilizia, gratuita dell'obbligo, tempo pieno), dell'1927 (riorganizzazione e vittoria militare sugli invasori cinesi e russi bianchi) trasse certamente linfa dall'antico sentimento dell'unità e della dignità nazionale, cioè dalla parte positiva dell'opera politica del conquistatore, del quale per sette secoli i bardi nomadi avevano cantato le gesta, il coraggio e la saggezza.

L'Istituto di storia dell'Accademia delle Scienze di Ulan Bator ha pubblicato tre volumi, sulla storia della Mongolia. «In questi volumi sono stati risolti vari problemi storici, fra cui quelli concernenti Gengis Khan e la sua azione politica e militare», mi dice il dr. Sandag, dirigente di questo istituto e autore in particolare di saggi sulla presenza dei tartari in Europa. Il succo della soluzione del «problema Gengis Khan» è il giudizio che ho riferito sopra.

Ma come avvenne che un popolo piccolo e meno evoluto degli altri riuscì a conquistare un impero di dimensioni quasi sconosciute prima che a ereditare il mondo, a portare i propri cavalli vittoriosi sui campi della Cina e del Mediterraneo, sull'Oceano In-

Dal nostro inviato

DI RITORNO DALLA MONGOLIA, agosto.

Settecent'anni or sono la storia aveva piantato la punta del suo compasso qui, in questo punto, esattamente al centro della Repubblica popolare mongola. Qui sorgeva Karakorum, la ricca capitale che Opodai, figlio e successore di Gengis Khan, aveva dato all'impero fondato da suo padre. Di questa Roma dei tartari nulla resta, all'infuori di una grossa tartaruga di pietra. Tutto il resto è sepolto da una ondulata coltre verde. Sull'orlo di un vasto monastero buddista, costruito nel 1537 con materiali tratti dalle rovine della capitale morta.

Volando sulle vallate e sulle steppe con così rari segni di vita si indugia nello sforzo di afferrare le dimensioni smisurate dell'epoca gengiscanica. Di Gengis Khan i mongoli parlano assai meno di quanto si possa pensare. Non ci sono monumenti dedicati al fondatore della nazione. E quando sono indotti a parlarne, come è inevitabile, dalle domande dello straniero, il loro rapido giudizio è questo: l'opera politica di Gengis Khan ebbe due distinti momenti, il primo positivo perché vide la liquidazione delle guerre intestine fra i vari principi e l'unificazione della nazione, il secondo negativo perché contrassegnato da guerre di aggressione e devastazioni barbariche su tutti i punti cardinali. È impossibile considerare il giudizio viziato da scrupoli ideologici. Altre ipotesi non sembrano lecite. La dispersione del popolo mongolo fu il risultato finale della fantastica impresa di Gengis Khan.

Ricerche storiche

Non si può non osservare tuttavia che il peso del passato, l'eredità lasciata da Gengis Khan nella società mongola e nella coscienza stessa della gente, hanno salvato questo popolo dalla dissoluzione totale (il duplice soprassalto del 1911 (proclamazione dell'indipendenza della Cina) e del 1921 (rivoluzione popolare e vittoria militare sugli invasori cinesi e russi bianchi) trasse certamente linfa dall'antico sentimento dell'unità e della dignità nazionale, cioè dalla parte positiva dell'opera politica del conquistatore, del quale per sette secoli i bardi nomadi avevano cantato le gesta, il coraggio e la saggezza.

L'Istituto di storia dell'Accademia delle Scienze di Ulan Bator ha pubblicato tre volumi, sulla storia della Mongolia. «In questi volumi sono stati risolti vari problemi storici, fra cui quelli concernenti Gengis Khan e la sua azione politica e militare», mi dice il dr. Sandag, dirigente di questo istituto e autore in particolare di saggi sulla presenza dei tartari in Europa. Il succo della soluzione del «problema Gengis Khan» è il giudizio che ho riferito sopra.

Ma come avvenne che un popolo piccolo e meno evoluto degli altri riuscì a conquistare un impero di dimensioni quasi sconosciute prima che a ereditare il mondo, a portare i propri cavalli vittoriosi sui campi della Cina e del Mediterraneo, sull'Oceano In-

UN CORSO DELL'UNESCO A ROMA

Alla scuola di biologia molecolare

Un'iniziativa che serve alla specializzazione di giovani laureati in una delle branche più promettenti della ricerca e che indica una via da seguire anche per le altre discipline

«UNESCO course», una scritta a mano su un cartoncino fissata alla porta di quella che gli studenti dell'Università di Roma chiamano «la cantina» dell'Istituto di Fisiologia Generale: solo questo per indicare la sede di uno dei più moderni e qualificati corsi di specializzazione in biologia molecolare, una materia che ha grandi possibilità di sviluppo e che per il notevole interesse e gli appassionanti traguardi che si propongono sta diventando la base di tutta la biologia moderna.

Ma oltre che per la materia, qui si offre una specializzazione che si distingue nettamente dagli altri corsi per non aver reali per la concezione assolutamente nuova della sua didattica. Infatti 18 giovani studiosi, già laureati in medicina, biologia, in chimica, in scienze naturali, avranno la possibilità di approfondire la

La Mongolia, un paese che è passato dal feudalesimo al socialismo

La tartaruga di Karakorum

Il rudere di pietra che è quanto resta della ricca capitale creata per l'impero di Gengis Khan - Il sentimento dell'unità e della dignità nazionale, cantato per sette secoli dai bardi nomadi - I segreti degli antichi conquistatori: la tenda e i cavalli - I risentimenti popolari che risalgono alla dominazione manciù - Nell'ultima guerra



Pastori con i greggi nella steppa mongola

diano e sull'Artico? «Se ne hai l'occasione, guarda come viene smontata una yurtia e torna quest'altro anno l'indico togna per la festa nazionale, a vedere la corsa dei cavalli», mi risponde vagamente sorridente il mio interprete. Non ho visto smontare la yurtia — operazione che so velocissima —, ma la corsa dei cavalli l'ho vista in un documentario, di due anni fa proiettato una sera, con altri, per gli ospiti del mio albergo. E si tratta davvero di cosa stupefacente, unica al mondo. Ecco qua: alla vigilia della festa nazionale un migliaio di cavalli arrivano alla periferia della capitale e di qui, all'alba del giorno dopo, montati da bambini e bambine fra i 6 e i 12 anni, vanno a passo spedito fino alla linea di partenza per la corsa, che dista più di trenta chilometri dal traguardo. Questo trasferimento serve per sciogliere i muscoli dei cavalli, e, se ho capito bene, per far loro smaltire del sudore.

Poi comincia la corsa vera e propria. Abbigliati con giubbotti variopinti e berretti dalle fange bizzarre, i fanciulli lanciano i cavalli al galoppo sulla prateria: è un turbinio fiammeggiante di colori, di code e di colori, chi guida piegato sul collo dell'animale, chi con la busta stretta, chi con la schiena, chi senza sella, mille voci stridono urlano nelle orecchie dei cavalli gli incitamenti e piccole fruste sventagliano perennemente l'aria. La massa dei cavalli avanza come una onda nera, sul verde dei prati. Questa folle, stupefacente cavalcata, superbamente spettacolare, è di grazia, si concluderà sulla piazza dei festeggiamenti, dove il boato della folla accoglierà il gruppo dei vincitori: i primi cinque riceveranno i premi e i complimenti delle autorità. Come si anno la vittoria è stata afferrata da una bambina.

«Il mongolo imparò a cavalcare nel ventre della ma-

dre», dice un proverbio. «A quattro anni il bambino mongolo sa già andare a cavallo per conto suo», mi spiega il compagno Chimidin che nella sua infanzia partecipò a ben cinque corse, e una volta vi arrivò quinto. Il bambino va a cavallo non per qualche atavica usanza o per superstizioni o altro. Semplicemente per necessità e per divertimento. Quando la sera bisogna radunare il gregge c'è sempre da rincorrere qualche animale che si è allontanato troppo, e tutti i membri della famiglia debbono essere in sella, anche i bambini e le bambine per i quali la cosa è naturalmente un gioco. Così è da sempre. Perché i mongoli fin dalla notte dei tempi non hanno avuto altra scelta dalla natura del loro paese: vivere a cavallo, giocare a cavallo, combattere a cavallo, morire a cavallo.

L'ambiente durissimo, l'abitudine alla fatica e alla sofferenza, l'alimentazione a base esclusivamente di carne e di latte, hanno fatto dei mongoli una popolazione solida e resistente. E i cavalli non sono da meno. Nella fantasia popolare il cavallo ha tutte le doti che da noi hanno i principi della fiaba. Il cavallo è la personificazione della forza. Egli è buono, generoso e nobile. Egli parla e tiene discorsi di esemplare saggezza ai suoi padri e agli altri animali e agli uomini stessi.

Le battute di caccia

Nessuno si stupisce se dovendo rimproverare un cavaliere di una marachella gli dica severo: «E che, dunque, sei forse un figlio di uomo o di somaro?». Nelle lunghe serate invernali nelle yurtie mi assicurano c'è sempre qualche pastore anziano che racconta storie di stalloni eroici che hanno sal-

vato la mandria dall'assalto dei lupi, magari morendo disanguinati dopo aver schiacciato i predoni sotto i loro zoccoli. Nel cavallo e nella tenda risiede il segreto del folgorante successo delle offensive di Gengis Khan che, malgrado il genio militare e politico del condottiero, non sarebbero state possibili in dimensione così inaudita e in così breve tempo, senza la rapidità dei cavalli e senza la mobilità della yurtia. Una società in perenne movimento, avvezza a vivere sul filo del provvisorio, per la quale lunghe marce e trasferimenti improvvisi, guadagne fiumi, scavalcare montagne e dare la caccia alle fiere facevano parte della vita quotidiana, aveva in quell'epoca — prima delle artiglierie — molti punti di superiorità militare nei confronti delle popolazioni sedentarie.

Come se questo non bastasse, Gengis Khan aveva trovato un modo geniale per mantenere efficienti le sue armate anche nei periodi di tregua e addestrare principi e ufficiali. Le sue manovre militari erano battute di caccia riproposte in modo un po' regolare: duravano dei mesi, su un fronte di decine di decine di chilometri, con un centro e due ali che man mano dovevano chiudersi ad anello, con avanguardie, retroguardie e collegamenti. La prima parte della caccia consisteva nella manovra d'accerchiamento. L'armata dei cacciatori doveva muoversi e fermarsi con movimenti ben coordinati, così che l'anello si restringesse in modo uniforme. Se una montagna o un fiume in piena rallentava il movimento di una parte, tutto l'arco doveva fermarsi. Gli ufficiali correvano da un punto all'altro del loro schieramento, mandavano avanti pattuglie per la ricognizione del terreno, disponevano il servizio delle sentinelle per la notte. Nessun animale, infatti, do-

Immensa ricchezza

Ad un certo punto, il discorso su Gengis Khan slitta, discorrendo così, in politica attuale. «Dove è sepolto Gengis Khan?». Non si sa. Si dice che fu sepolto in tre luoghi diversi perché nessuno potesse riconoscerne e violarne la tomba. Ad ogni modo i cinesi gli hanno fatto un mausoleo nella Mongolia Interna, perché a Pechino adesso si sostiene che Gengis Khan era un cinese e che è sepolto laggiù.

A livello ufficiale le critiche alla Cina non sono di certo dissimulate, ma prendono sempre di mira il gruppo di Mao Tse-tung. A livello popolare, invece si sente scorre un sentimento meno elaborato e più ringhioso. Il fatto è che l'egemonia mongola sulla Cina durò poco meno di un secolo (l'ultimo imperatore mongolo fu espulso nel 1368), mentre dure lotte durate due secoli (il XVII e il XVIII) portarono all'affermazione del dominio mancese (cioè cinese) sulla Mongolia. E fu dominio che lasciò solchi profondi di risentimento e vaste ferite nella società mongola: il paese languiva sotto il peso di spoliazioni fiscali che decimavano le greggi, la vita dei pastori era ridotta alla pura sussistenza, il lamaismo copriva con una rete sterminata tutto il paese, strumento docile dei manciù nell'opera di snazionalizzazione: alla soglia del nostro secolo la Mongolia era ormai una espressione geografica.

«Per i dirigenti di Pechino la Mongolia è ancora una espressione geografica. Nelle loro mappe noi non esistiamo, siamo semplicemente una provincia della Cina. Fin dal 1936, in un'intervista al giornalista americano Edgar Snow Mao Tse-tung sostenne che la Mongolia sarebbe entrata a far parte della Cina quando la rivoluzione avesse vinto in questo paese». Nel linguaggio comune il mongolo non fa distinzione fra manciù e cinesi: i due termini sono sinonimi e il primo viene sempre usato per il secondo con una forma, diciamo così, di sindecoche geopolitica. Proverbi e motti innumerevoli attestano ancor oggi l'ostio popolare verso i dominatori d'un tempo. Se parlate della minima parte

che nella cucina locale hanno le verdure, qualcuno se ne uscirà in tutta naturalezza con questa sentenza avita: «La carne è meglio delle patate come il mongolo è meglio del manciù». Se ammirate qualcosa «sinceramente, non per fare un complimento», l'interprete tradurrà tranquillamente: «Queste mie parole non sono parole manciù», cioè non sono false e ipocrite.

Su Gengis Khan, come si è detto, il giudizio storicamente argomentato, è stato pronunciato. Ciò non toglie che i mongoli considerino inammissibile, anzi grottesco, il tentativo che — così mi assicurano — impegna storici e propagandisti di Pechino per sottrarre il condottiero alla storia mongola.

«È una tipica operazione di sciocchissimo nazionalista» — sento dire. «Poiché in Cina esiste una minoranza mongola, che cosa fanno i dirigenti di Pechino? Dicono: nel corso dei secoli la Cina è stata governata da varie stirpi e dinastie. Una di queste fu quella mongola: Gengis Khan era mongolo, perciò cinese, conquistò la Cina, alcuni suoi discendenti regnarono a Pe-

chino. La Cina dunque a quel tempo estendeva i suoi domini dal mar cinese all'Adriatico, dal Golfo Persico al Baltico». Può darsi che ci sia dall'esagerazione nell'accusa del mio amico di Ulan Bator, ma più che i termini della polemica è il suo spirito che conta. Essa ci richiama di colpo alla dimensione concreta odierna del «fatto Mongolia»: un paese vasto cinque volte l'Italia e con una popolazione che non arriva a quella della provincia di Firenze, collocato a cerniera fra la Cina e l'URSS, con 3.000 km. di frontiera comune con questa e 4.672 con la prima. Questa frontiera racchiude forse il segreto della morte di Lan Piao, del quale comunque da queste parti si parla ancor meno che dell'imperatore fondatore della nazione.

Nel dissidio sovietico-cinese il partito e il governo mongolo hanno preso posizione fin dal XV congresso del PPRM, nel 1966. L'amicizia con l'URSS è di data antica: il governo di Mosca fu il primo e per molti anni il solo a riconoscere l'indipendenza mongola: fin dal 1921 esso rinunciò ai diritti e ai privilegi di cui la Russia zarista godeva e annullò i debiti contratti dal governo monarchico di Urga negli anni precedenti, i sovietici combatterono nel 1921 e nel 1939 per difendere l'indipendenza della Mongolia. Nella seconda guerra mondiale il popolo mongolo ricambiò quest'aiuto nella misura delle sue possibilità, fornendo all'URSS una squadriglia aerea e una brigata di carri armati, oltre a 485 mila cavalli. Uno dei carri armati è stato riportato da Berlino ed è eretto a monumento nel centro della città. Un'amicizia di vecchia data, dunque, collaudata nella lunga battaglia per portare fuori la Mongolia dall'aula dell'economia, dall'arretratezza civile, dall'isolamento politico.

La Mongolia è ormai lontana dalla preistoria che l'ha congelata fino a ieri. Sono in corso negoziati per l'allacciamento di rapporti diplomatici con gli USA, ultimo di una quarantina di governi occidentali ad accettare la realtà della Mongolia socialista e indipendente. È legittimo prevedere che la sua posizione geografica, l'immensa potenziale delle sue ricchezze ancor vergini, l'abbassata sproporzionata fra queste ricchezze e l'oggettiva capacità di sfruttamento autonomo, fra non molto porteranno sulla Mongolia l'attenzione del mondo. Senza, beninteso, la paura di 700 anni fa.

Giuseppe Conato (continua)

STUDI STORICI

SOMMARIO del n.2 - 1973

- G. Turi I CARATTERI ORIGINALI DELLA STORIA D'ITALIA
G. Mori LE GUERRE PARALLELE. L'INDUSTRIA ELETTRICA IN ITALIA NEL PERIODO DELLA GRANDE GUERRA (1914-1919)
PROBLEMI DI RICERCA
V. Hunecke STATISTICHE OPERAIE BORGHESE E PROLETARIE NEL SECOLO XIX
D. Donati ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE AGRARIA BOLOGNESE TRA GUERRA E DOPOGUERRA (1915-1919)
NOTE CRITICHE
M. Piana STORIOGRAFIA MARXISTA A BARCELONA
L. Perini STUDI RECENTI SU THOMAS MUNTZER
F. Pieroni Bortolotti PER LA STORIA DELLA QUESTIONE FEMMINILE
G. Melis IL CENTENARIO SERRATIANO CRONACHE
C. Pazzagli TRASPORTI E SVILUPPO ECONOMICO LIBRI RICEVUTI

ABBONATEVI

Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari
Un fascicolo L. 1.500

Direttori: Ernesto Ragionieri e Renato Zangheri
Direzione e Redazione: Bologna, Via Barberia, 42
AMMINISTRAZIONE: ROMA, Via dei Frontani, 4
Abbonamenti: anno L. 5.000 estero L. 8.500, un fascicolo L. 1.500
Versamenti: S.G.R.A. - Via dei Frontani, 4 - c/c p. n. 1/43461

Tre mostre fotografiche a Firenze

FIRENZE, 27. La Loggia Rucellai, dove siede l'ufficio di foto della Azienda turistica della Azienda autonoma di turismo di Firenze, ospiterà nel prossimo autunno tre mostre fotografiche di rilievo. La prima, programmata dal 15 settembre al 15 ottobre, sarà dedicata alla tomba etrusca della Montagna. Dal 5 al 17 novembre sarà invece aperta al pubblico la seconda edizione del Premio Firenze di fotografia sul tema «immagini del presente». A dicembre verrà infine presentata la tradizionale annuale rassegna di foto di artisti, di alto livello, di Kyoto, la città gemellata con Firenze.

Fernando Rotondo

UTILIZZANDO INTERAMENTE I CONTRIBUTI

Non sono i dettaglianti l'obiettivo da colpire, ma le centrali della speculazione

C'È IL FINANZIAMENTO PER AUMENTARE LE PENSIONI E GLI ASSEGNI

Un documento dell'INCA-CGIL stima in 1500 miliardi i fondi sottratti all'INPS - Non è necessario gravare sul bilancio statale, ma agire tempestivamente per rimettere ordine in una situazione caratterizzata da evasioni ed abusi - Una scelta obbligata

Gli ambienti padronali sono tornati a mettere in dubbio la possibilità di aumentare le pensioni e completarle, attraverso il «tappeto», una riforma che colleghi tutte le prestazioni ai salari in modo da consentire rivalutazioni automatiche ogni anno. Il ministro del Tesoro si è posto in allarme per le temute ripercussioni sul bilancio dello Stato della trattativa che sta in corso fra governo e sindacati. Queste prese di posizione tendono a falsare i termini del problema poiché le basi dei fondi previdenziali esistono già nel sistema contributivo.

L'INCA-CGIL ha precisato più volte, con studi e articoli nella rivista «Assistenza sociale», che l'unica difficoltà finanziaria vera per sviluppare la previdenza, è la sottrazione - a volte illegale, a volte operata coattivamente dal governo - di contributi assicurativi. L'ultima stima basata sul bilancio del 1970, ha posto in evidenza una evasione di 1500 miliardi di lire all'anno. Oggi la stima supera i 2000 miliardi di lire. Questo finanziamento occulto dell'economia va a favore dell'arretratezza e del parassitismo delle imprese, non favorisce lo sviluppo economico ma lo mortifica, riducendo il monte salari (per la parte previdenziale) ed evitandone l'intercettazione da imprese di dover fronteggiare le necessarie trasformazioni strutturali. È stato chiesto che l'INPS rafforzò i vigilanti e che i vari settori chiedano l'estratto conto ma questi provvedimenti non sono risolutivi.

Altro che pericoli per il bilancio statale, on. La Malfi In altri casi il governo ha prelevato fondi previdenziali per compiti che sono di sua competenza (istruzione professionale, servizi sanitari) alleggerendo bilanci familiari del lavoratore a favore del padronato più parassitario.

ENTI INUTILI - L'accentramento nell'INPS di una serie di attività gestite separatamente, all'ordine del giorno da 10 anni, è resa impossibile dal governo con la mortificazione dei fondi previdenziali. Se il governo sottrae fondi ad enti pubblici più ampi, l'unico rifugio è quello di farsi una «cassetta» privata. Proliferano così nuovi organismi, a volte simili a fondi di investimento (come nel settore bancario), centri di corruzione e di spreco. La causa immediata è la mancanza di una garanzia per tutti, che la pensione sarà costantemente pari almeno all'80% del salario professionale.

Ci si chiede se far pagare regolarmente i contributi non crei difficoltà alle piccole imprese. Noi abbiamo messo in evidenza come l'evasione non sia fatto specifico di piccole imprese. Certo è che se il governo vuole aggirare l'industria non avrebbe che da fiscalizzare il contributo malattia realizzando il Servizio sanitario pubblico. Si rifiuta questa alternativa perché, nei suoi programmi attuali una tale scelta non c'è.

Renzo Stefanelli

Le cooperative denunciano le manovre di chi vuole aggravare il caro vita

Finora il blocco ha funzionato solo a senso unico - I limiti dei provvedimenti governativi al centro di una conversazione con i compagni della Cooperazione di consumo e della Lega - Il «decreto» dei bottegai e quello delle grandi industrie - Il problema indilazionabile delle riforme



NELLA RFT SCIOPERI DI SOLIDARIETA' CON GLI EMIGRATI

Gli operai della Ford di Colonia, nella Germania occidentale, sono scesi in sciopero per gli aumenti dei salari, per l'occupazione e per manifestare la loro solidarietà nei confronti di 300 lavoratori turchi, che la direzione dell'azienda ha licenziato a Colonia davanti ai cancelli dello stabilimento durante lo sciopero.

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

La cooperazione è impegnata ad assicurare che quella al blocco dei prezzi. Lo hanno scritto anche sui maggiori giornali italiani che a pagamento hanno ospitato una enorme inserzione pubblicitaria che riassumeva efficacemente i termini di quell'impegno. «Tutte le cooperative di consumo (tre mila tra negozi e supermercati per un milione e duecentomila soci) vedono finalmente accolti, almeno in parte, le loro richieste avanzate da molto tempo e si batteranno in fondo perché il provvedimento di blocco dei prezzi deciso dal governo raggiunga lo scopo di arrestare l'aumento del costo della vita e non sia vanificato da manovre speculative». Era il 4 agosto quando venivano pubblicate queste affermazioni e gli organizzatori avevano alcune considerazioni sui limiti dell'intervento governativo che meritano di essere ricordate. «L'intervento arriva in ritardo perché le industrie hanno approntato significativi aumenti ai loro listini fino a pochi giorni prima dell'inizio del blocco. Il governo non ha avuto, come poteva fare, lo strumento fiscale e in particolare non ha azzerato, anche solo temporaneamente, l'IVA sui prezzi di più largo consumo». Inoltre fin da allora si faceva una esatta previsione: «Le industrie ed i grandi intermediari (importatori e grossisti) tenderanno, di volta in volta, di imboscare le merci facendole mancare ai consumatori, di abbassare la qualità dei prodotti, di moltiplicare i listini. Per sventare questi pericoli occorrono: efficaci strumenti amministrativi di controllo, l'impiego massiccio delle forze economiche e finanziarie statali, la vigilanza delle organizzazioni democratiche».

Dalla nostra redazione

MILANO, 27

Questa mattina l'arrivo delle ferie, il pastificio Riccardi di Cologno Monzese, non ha ripreso la produzione. I dipendenti, regolarmente convocati, hanno ricevuto la comunicazione che l'azienda intende chiudere. Le maestranze riunite immediatamente in assemblea hanno deciso di inviare un telegramma al prefetto di Milano denunciando il grave allaccio all'occupazione, nonché le manovre tese ad imporre l'aumento di prezzo di un blocco di prima necessità. Le organizzazioni sindacali chiedono al prefetto la convocazione urgente di una riunione, per vagliare le misure atte ad assicurare la ripresa dell'attività produttiva. È stata inoltre decisa la convocazione per domani mattina, alle ore 14.30, una assemblea generale di impiegati, operai e piazzisti della Riccardi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27

La polemica sulle manovre speculative della Barilla si è arricchita di nuovi clamorosi episodi. Mentre l'ufficio legale della ditta preclava, in merito ad una ennesima denuncia venuta da Bolzano, relativa all'aumento del prezzo della pasta al 15 per cento, il pacchetto, che si trattava di un malinteso, un dettagliante torinese ha portato alla Conferenza nazionale della documentazione degli obiettivi stessi. Ci si riferisce naturalmente al 47, meglio conosciuto come il decreto dei bottegai, che blocca i prezzi di prodotti e che, nei fatti, si è risolto in una caccia a senso unico. Le vicende della pasta, degli scaffali vuoti dei supermercati, dei grandi magazzini, sono cronaca quotidiana. Ma ora bisognerà fare i conti anche con il 425, il decreto del blocco dei prezzi di prodotti di origine chimica, testata, meccanica e delle distribuzioni. I guasti che può provocare possono essere anche maggiori se il blocco non saranno severi e soprattutto se oltre al blocco non si darà immediatamente inizio ad una politica di riforme. I compagni della cooperazione di consumo non hanno dubbi: il blocco dei prezzi è una misura positiva che però non potrà durare molto. «Per colpire il caro vita, le casse di carovita - hanno scritto sin dal 4 agosto scorso - è necessario avviare subito una coraggiosa politica di riforme di struttura: industriale, commerciale e della distribuzione».

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 27

Domenica ventimila braccianti della provincia di Perugia scendono in sciopero per il rinnovo del contratto provinciale della categoria. La agitazione è stata indetta unitariamente dai tre sindacati che intendono in tal modo sollecitare una risposta del padronato alla piattaforma rivendicata presentata sin dal 30 giugno scorso, e batte la grave manovra della Confagricoltura, che tende a rinviare l'inizio delle trattative per il rinnovo contrattuale. Per il rinnovo contrattuale si è formato un fronte delle campagne e la necessità di mano d'opera siano meno intensi del periodo attuale. Ecco, in sintesi, le richieste avanzate dai lavoratori per la definizione del nuovo contratto: recepimento nel patto provinciale delle norme stabilite con quello nazionale; inclusione nell'elenco degli operai a tempo indeterminato di coloro che dal 1° novembre del 1971 al 31 ottobre del 1972 abbiano lavorato per 180 giornate; garanzia del salario annuo per i lavoratori a tempo indeterminato anche se posti in cassa integrazione; orario di lavoro stabilito in 40 ore settimanali con il sabato per metà festivo; aumento di 20 mila lire nella paga mensile.

Una disastrosa politica all'origine della crisi della zootecnia

PER I PICCOLI ALLEVATORI IL BESTIAME È UN DURO LAVORO IN PURA PERDITA

A colloquio con i produttori baresi - Il prezzo dei mangimi è alle stelle - I compratori vogliono pagare il vitellone 850 lire il chilo - Il problema dell'acqua e quello dei pascoli - Ancora non utilizzabili i pozzi scavati dall'Ente Irrigazione

Dal nostro inviato

GIOIA DEL COLLE, 27

All'allevatore Giuseppe Milano, padrone di una piccola azienda zootecnica in contrada Montoni con 9 capi di bovini e altri animali da cortile, è stato un articolo di prima pagina apparso su un quotidiano del nord del 24 scorso cui si sosteneva che il prezzo dei mangimi è in netta diminuzione e che il mercato del granturco e degli altri cereali da foraggio tende a normalizzarsi. L'allevatore mi guarda come se avesse a che fare con un matto e mi risponde con poche parole: «Il mese entrante vendo le bestie ma ne lascio solo tre, e vado a fare il vitello campese».

Davanti al cortile dell'azienda c'è una stalla in cui sono stati scaricati quattro sacchi di crusca pagati a 10 mila e 500 lire il quintale. Quella stessa crusca che l'an-

no scorso in questo periodo costava 8000 lire il quintale. I mangimi vari che l'anno scorso costavano 7000 lire il quintale ora costano 10000; persino la paglia che costava 1000 lire il quintale ora costa 2500 e per di più scarseggia. Questo allevatore mi racconta che nei giorni scorsi si era recato in paese a comprare dei mangimi per conigli che di solito pagava 6200 lire il quintale; gli hanno chiesto e ha dovuto comprare, 8200. Aveva visto affisso sui muri di Gioia del Colle i manifesti con cui si invitano i cittadini a difendere la spesa chiamando il governo al telefono. Non ha potuto protestare nemmeno per il prezzo delle fave che è salito nel giro di un anno da 8 mila a ben 20 mila lire il

quintale. Questa è la zona con i comuni di Noce, Pulignano, Alberobello, Santeramo ove vi è stato in questi ultimi anni un incremento del mangime. Se la specie bovina, con le sue tipiche produzioni di latte e di carne, nel periodo dal 1961 al 1972 ha registrato nella provincia di Bari un incremento da 32.500 capi a 72 mila, si deve ai duri sacrifici di questi piccoli allevatori (la media provinciale dei capi presenti nelle aziende è di 9,15). Un incremento che dimostra la validità dell'azienda contadina, perché le 7500 aziende zootecniche del Barese sono per il 95% aziende contadine. Ora questo successo sta per essere annullato se il governo non interviene per mettere in condizioni questi allevatori di comprare mangimi a prezzi compatibili. Non è possibile continuare così. Tutti mi hanno detto che sono decisi a liberarsi degli anima-

li; se ancora non hanno venduto i bovini è perché i compratori vogliono pagare loro il vitellone a 850 lire il chilogrammo.

Un altro allevatore, Giuseppe Vasco, mi ha fatto il conto per allevare un vitello e portarlo a 18 mesi. Lo aveva pagato 160 mila lire e, calcolata la mano, gli è costato fino al momento della vendita 433.000 lire; lo ha venduto, che pesava 6 quintali, per 500 mila lire. Non ha calcolato il lavoro suo e quello del suo familiare come non ha calcolato il costo dell'acqua. Nell'agro di Gioia, nonostante che l'Ente Irrigazione abbia scavato pozzi e trovato acqua, non stanno funzionando i pozzi scavati dall'Ente Irrigazione perché la Cassa del Mezzogiorno non finanzia ancora, e sono impiantati più di 4 anni, gli impianti di sollevamento. La disprezzazione delle materie prime per il lavoro in rimessa che molti allevatori mi hanno detto che a volte si assicurano quasi quasi che la bestia muoia. Nonostante l'aumento vertiginoso del costo dei mangimi inoltre il prezzo del latte al produttore dall'anno scorso è fermo a 105 lire il litro. Tanto lo pagano anche gli industriali che lavorano nei foraggi e altri latticini.

Produzione in queste condizioni ha del miracoloso con sacrifici innumeri da parte dei contadini allevatori che cominciano a lavorare prima dell'alba per finire dopo il tramonto senza considerare che spesso bisogna levarsi anche di notte. Dopo aver compiuto il dovere delle materie prime, si determinano alzzature produttive.

b) Controllare permanentemente l'importazione delle derrate, se necessario fino alla sostituzione degli importatori privati mediante organismi pubblici.

c) Controllare permanentemente i prezzi delle materie prime prodotte in Italia o importate dall'estero, determinando le condizioni della loro regolare distribuzione all'artigianato, alle piccole ed alle medie industrie.

d) Fissare il prezzo dei carburanti tenendo conto esclusivamente gli interessi economici e sociali della comunità nazionale, avviando una vera e propria gestione pubblica di questo settore vitale, potenziando la già esistente struttura dell'Ente nazionale idrocarburi, effettivamente controllato dal governo, dal Parlamento, dagli organismi che esprimono gli interessi dei lavoratori, degli artigiani, dei produttori non monopolistici.

e) Riformare effettivamente il Comitato interministeriale prezzi, dotandolo di strumenti autonomi di indagine, articolando nelle regioni e nei grandi comuni, aumentandone i poteri e collegandolo direttamente con il Parlamento e le sue commissioni.

I bancari

contro la speculazione sul grano

Domenica 26 agosto i giornali hanno riportato il testo del telegramma del ministro del Tesoro on. La Malfa indirizzato al governatore della Banca d'Italia Guido Carli. In questo telegramma si invitava l'istituto di emissione ad intervenire presso le banche al fine di bloccare i crediti a favore degli speculatori sul grano.

I Sindacati provinciali bancari, FIB-CISL, FIDAC-CGIL, UIB-UIL - in un loro comunicato - denunciano fermamente all'opinione pubblica lo sfacciato atteggiamento delle banche agli imboscatori di grano della provincia di Roma. Praticamente tutte le banche della piazza, dalle banche IRI, ai listini di diritto pubblico, alle casse di risparmio, agli istituti di credito speciale, alle banche di deposito, stanno finanziando la speculazione sul grano condotta dai maggiori industriali e commercianti del settore.

Una azione dell'organo di vigilanza della Banca d'Italia - dicono i sindacati - se condotta con ferma volontà di eliminare questo fenomeno di corruzione e speculazione a danno di tutti i cittadini, può senz'altro ottenere risultati concreti.

Le segretarie provinciali bancarie, FIB-CISL, FIDAC-CGIL, UIB-UIL valutano positivamente questo tentativo del governo di attribuire finalmente il ruolo di difesa del consumatore ad organismi che finora sono serviti soltanto ad avallare scelte di segno opposto. Questo tipo di intervento della Banca d'Italia deve essere ampliato anche negli altri settori oggetto di analoghe speculazioni: quelli delle carni, delle conserve, degli olii alimentari, in cui si verificano massicci fenomeni di imboscamento. I sindacati bancari si impegnano quindi in una azione di vigilanza volta a denunciare abusi e inadempimenti e invitano l'unione sindacale della Banca d'Italia, ogni altra organizzazione e sindacati di categoria e dei lavoratori tutti a svolgere una ferma opera di controllo e denuncia.

PRESA DI POSIZIONE DELLA C.N.A.

Prezzi: proroga del blocco sollecitata dagli artigiani

Controllo permanente sulla importazione delle derrate - Organiche proposte per la rete distributiva

Sui problemi relativi al blocco dei prezzi sono intervenute la presidenza e la segreteria della Confederazione nazionale dell'artigianato, sottolineando la necessità di prorogare il provvedimento fino al momento in cui non sia stato disposto un nuovo assetto per quanto riguarda particolarmente il commercio con l'estero, la grande distribuzione, l'atteggiamento dei grandi complessi produttori di materie prime.

Le stesse gravi infrazioni che si verificano attualmente alla fonte, sia per quanto riguarda determinate grandi imprese produttrici di materie prime, sia per quanto riguarda la grande distribuzione - prosegue la nota - dimostrano l'esigenza inderogabile di procedere in questa direzione a vere e proprie misure di riforma, per salvaguardare la ripresa collettiva, la possibilità di una programmazione economica che difenda l'artigianato, la piccola e media industria, l'agricoltura, che permetta una azione effettiva per il riscatto del Mezzogiorno.

Pertanto è necessaria la proroga dei decreti legge relativi al blocco dei prezzi fino al momento in cui non sia stato disposto, almeno nelle sue linee essenziali, questo nuovo assetto di cui si indicano alcuni capisaldi:

a) Avviare la riforma di tutto il sistema distributivo colpendo, prima di tutto, la speculazione che si verifica alla fonte di esso con il potenziamento e l'estensione del potere dell'ANIMA, con la collaborazione di questo ente con le organizzazioni

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 27

Questa documentazione finanziaria è stata redatta dai sindacati confederali torinesi ha predisposto nei giorni scorsi per il controllo del caro vita. Questa documentazione finanziaria è stata redatta dai sindacati confederali torinesi ha predisposto nei giorni scorsi per il controllo del caro vita.

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 27

Questa documentazione finanziaria è stata redatta dai sindacati confederali torinesi ha predisposto nei giorni scorsi per il controllo del caro vita.

Ezio Rondolini

Il compagno Cervetti, segretario della Federazione milanese del PCI, illustra alla stampa il significato della grande manifestazione

IL FESTIVAL DELLA «SVOLTA DEMOCRATICA»

Così è stata definita la festa dell'«Unità» nella conferenza stampa all'Arena di Milano - Il ruolo decisivo della metropoli lombarda nelle vicende politiche del nostro paese - Sottolineato il carattere «aperto» e popolare della iniziativa - Contenuti i costi grazie al contributo volontario degli ospiti stranieri, di decine di artisti e intellettuali italiani e di quindicimila compagni di Milano e provincia - Sarà esposta l'opera «I funerali di Togliatti» di Guttuso

Dalla nostra redazione
MILANO, 27. «Il Festival della svolta democratica», a sottolineare il ruolo decisivo di Milano nelle vicende politiche del nostro Paese: questa la definizione usata dal compagno Gianni Cervetti alla conferenza stampa svoltasi stamane all'Arena.

Da quanto tempo Milano va sulle prime pagine dei giornali soprattutto per fatti drammatici, per episodi legati alla «strategia della tensione»? Aprire una breccia a Milano significherebbe inquinare tutto il corpo del Paese con le tossine velenose della violenza, fare degenerare ogni forma di lotta politica, e di dialettica sociale. La grande metropoli lombarda, con la sua

forte classe operaia in primo luogo, con le strutture sindacali, le forze politiche e sociali democratiche che esprimono, ha isolato e respinto il disegno eversivo delle centrali della provocazione e del fascismo.

Carattere «aperto»

Trent'anni fa, durante l'interregno badogliano, da Milano giungevano le indicazioni più pressanti per riaprire la via alla democrazia, per unire tutta l'Italia attorno agli obiettivi vitali per la sua salvezza: la pace, la lotta contro i tedeschi. Anche oggi è Milano che con maggior chiarezza individua i problemi di fondo affinché il Paese esca dalla crisi: un'autentica svolta democratica, un nuovo tipo di sviluppo economico che abbia alla sua base le riforme e il progresso sociale del Mezzogiorno.

Il Festival nazionale dell'«Unità» che si apre sabato 1° settembre è uno specchio eloquente di questo volto autentico della grande città. I giornalisti milanesi (erano presenti alla conferenza stampa i maggiori quotidiani d'informazione e sportivi, le agenzie di stampa, la Rai-Tv, alcuni settimanali), hanno accolto la presentazione con interesse. A nessuno è sfuggito il carattere «aperto» del Festival, la grossa occasione che esso rappresenta non solo per i comunisti ma per l'intera città: un'occasione di cultura, di svago sereno, di confronto democratico, di riflessione e di impegno politico sui maggiori problemi di oggi.

Il segretario della Federa-

zione, Cervetti — accompagnato dai compagni Galli, vicepresidente della sezione centrale stampa e propaganda, Corbani, responsabile della propaganda della Federazione milanese — ha molto insistito su questi aspetti, che trovano puntuale conferma in tutta la ricca articolazione del Festival.

I momenti di maggiore rilievo politico sono costituiti dalla manifestazione antifascista d'apertura, promossa dai giovani, dalla serata internazionale, dalla giornata dedicata alle donne, dal grande corteo e dal comizio di chiusura del compagno Berlinguer.

Il carattere popolare e la grande forza del PCI avranno ancora una volta modo di esprimersi.

Ma è soprattutto l'ispirazione complessiva della politica dei comunisti italiani che nel Festival si traduce in modo vivo e diretto.

L'internazionalismo: i profondi legami con il movimento operaio e con le forze antifasciste e antiparlamentariste di tutto il mondo trovano conferma nella vasta presenza internazionale al Festival. Dalla Polonia, ospite d'onore, presente al Parco con un intero villaggio, all'URSS, che ha inviato le importanti mostre sulla Cosmonautica e sulla Siberia, dalla RDT a Cuba, al Cile; dal Vietnam e la Cambogia agli organi centrali dei partiti comunisti sovietico, francese, polacco, cecoslovacco, alle documentazioni dirette che verranno dai partiti e dai movimenti in lotta per la libertà e l'indipendenza, come la Spagna, il Portogallo, la Grecia, il contributo internazionale al Festival risulta di primo piano.

Cervetti ha anche posto in evidenza come il confronto con le altre forze politiche non si limiterà ai grandi temi della vita italiana (il ruolo delle «tre componenti» storiche), la libertà di stampa e d'informazione, lo sviluppo del Sud) ma si estenderà all'Europa. Il programma culturale è di altissimo livello, grazie al contributo di artisti di risonanza mondiale. A titolo d'esempio Cervetti ha citato Guttuso (di cui sarà esposto per la prima volta in Italia il grande quadro «I funerali di Togliatti»). Amalia Hernandez con il suo balletto folklorico messicano, l'orchestra sinfonica di Cracovia, Maurizio Pollini, i balletti sovietici e polacchi. Accanto ad essi, giovani delle più diverse tendenze artistiche. E ancora, le manifestazioni sportive, il centro di giochi e animazioni per i bambini, i ristoranti tipici con decimila posti a sedere.

Quanto costa il Festival

Cosa verrà a costare il Festival? Anche a questo interrogativo è stato risposto senza giri di parole. La spesa si aggirerà sui 250 milioni, una cifra esigua se si rapporta all'ampiezza della festa, ma resa possibile grazie al contributo di idee e di lavoro volontario degli ospiti stranieri (a un artista grafico polacco, Leszek Holdanowicz si deve anche la «U» tricolore simbolo del Festival), di decine di artisti e intellettuali italiani, di qualcosa come quindicimila compagni milanesi, dei quali quindicimila impegnati durante i nove giorni della manifestazione.

Alla fine dell'esposizione, si è svolto un rapido «botte e risposta» con i giornalisti. Che carattere avrà il dibattito? Ci sarà un dibattito, e inoltre una mostra storico-urbanistica di Milano che sarà affiancata ad una mostra dell'Emilia Romagna.

Festival «aperto»: ma si pagherà per gli spettacoli. E che prezzi ci saranno? Si parlerà (non più di 500 o 1.000 lire, a seconda dei casi) solo per gli spettacoli all'Arena e al Castello. Tutti gli altri saranno liberi. Un pranzo ai ristoranti costerà dalle 1.500 alle 2.500 lire. E i libri? Due grandi librerie con tutte le edizioni e stand delle singole case editrici. Come sarà la TV del Festival? Disporrà di un centro di produzione e di circa quaranta punti di trasmissione. Sono previste cinque ore di programmi diversi ogni sera. Costituirà un esempio e un contributo alla battaglia per la libertà di stampa e d'informazione.

Mario Passi



TORINO — Giampaolo Cosseddu (a sinistra) e Domenico Ardizzone, due dei cinque ragazzi accusati del furto di un melone, all'uscita dal carcere accompagnati dai rispettivi genitori

Non è ancora finita l'assurda vicenda di Tortona. Liberi i cinque ragazzi attendono processo o perdono per un melone

Sono rimasti in carcere dieci giorni — «Mi ammazzo...», grida uno di essi uscendo dal «Ferrante Aporti» Esasperanti lunghezze procedurali — «Cinque giorni per dare una risposta alla domanda di scarcerazione»

Dal nostro inviato

TORINO, 27. Finalmente li hanno messi fuori, in libertà provvisoria, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pozzo «prosegue l'esame degli atti» e farà conoscere le sue conclusioni al Tribunale del mattino tra pochi giorni. Insomma, la faccenda dei cinque ragazzi di Tortona — da 15 a 17 anni — finiti in galera il 18 agosto per il furto di un melone non è ancora conclusa: dopo l'arresto, le manette, il tutto delle celle, i trasferimenti in cellulare, gli interrogatori, si potrebbe anche arrivare al colmo del processo e a una condanna? Forse no, secondo i difensori è più probabile che a scrivere la parola «fine» su questa storia brutta ma non occasionale, a scriverla è il proprietario dei meloni ha in seguito denunciato con la polizia in pieno, quando sono finiti in caserma e il brigadiere ha interrogato il proprietario («con l'aria di chi è molto arrabbiato per una seccatura imprevista»), quando la procura di Tortona ha disposto il trasferimento al «Ferrante Aporti» di Torino. «Lì dentro — racconta Giampaolo — siamo anche stati picchiati da altri ragazzi chiusi nella nostra stessa cella. Lì sera poi ci hanno detto che alla televisione avevano parlato di noi e che ci schiaviamo di fare anche cinque o sei anni di carcere. Allora ho creduto di non uscire più».

La hanno fatti uscire dal carcere minorile, il «Ferrante Aporti» solo alla volta: prima Giampaolo, poi Ugo Adriano, Giampaolo e Dome-

nico, cinque ragazzi attoniti, sotto lo choc di un'esperienza traumatica. Le madri stanno con l'avvocato genitore della Procura di Torino, dott. Proso — «a polizia giudiziaria non aveva facilità di scelta», l'arresto e obbligatorio perché erano le aggraviati (esposizione alla sede pubblica e l'aver compiuto il reato in più di tre persone). Ma non si poteva fare subito il processo? Evidentemente sì, ma la Procura a quanto pare ha ritenuto «più opportuno» aprire l'istruttoria. I ragazzi, quanto meno, non potevano essere scarcerati dopo l'interrogatorio e il trasferimento a Torino? «Tecnica» era possibile liberarli subito? «E invece non lo si è fatto, qualcuno ha voluto che i cinque ragazzi restassero in carcere, forse mediare sul loro crimine». La libreria di Vigulzolo, i cinque ragazzi non immaginavano certo di violare una degli articoli più severi del codice penale, il 625. Vuole a chi compie «delitti contro il patrimonio». Devono aver cominciato a capire quando il carabinieri appostato nel campo del proprietario dei meloni ha in seguito denunciato con la polizia in pieno, quando sono finiti in caserma e il brigadiere ha interrogato il proprietario («con l'aria di chi è molto arrabbiato per una seccatura imprevista»), quando la procura di Tortona ha disposto il trasferimento al «Ferrante Aporti» di Torino. «Lì dentro — racconta Giampaolo — siamo anche stati picchiati da altri ragazzi chiusi nella nostra stessa cella. Lì sera poi ci hanno detto che alla televisione avevano parlato di noi e che ci schiaviamo di fare anche cinque o sei anni di carcere. Allora ho creduto di non uscire più».

Gli infortuni a Carrara e Marsala

Ancora due operai morti sul lavoro

Uno è rimasto schiacciato da un pesante automezzo, l'altro ucciso da una potente scarica elettrica

A pochi giorni di distanza dall'agguato infortunio incidente sul lavoro nel traforo del Gran Sasso, nel quale hanno perduto la vita 4 operai, ieri altri due lavoratori sono morti, vittime della tragica catena di omicidi bianchi. Gli incidenti mortali sono avvenuti uno a Carrara e l'altro a Marsala. Nella cittadina toscana l'operaio Rino Corradi, di 42 anni, mentre all'interno di una cava stava guidando un pesante automezzo adibito al trasporto di blocchi di marmo, è rimasto schiacciato dallo stesso camion che sembra a causa del terreno scosceso e fangoso, è precipitato capovolgendosi. Il

Corradi, subito soccorso dai compagni di lavoro, è deceduto mentre con autoambulanza veniva trasportato all'ospedale. A Marsala il giovane operaio Vito Saladino, di 27 anni, è rimasto folgorato mentre lavorava in una cava di tufo alla periferia della città. Il tragico infortunio sarebbe avvenuto in seguito al cattivo funzionamento di un grosso trapano elettrico. Raggiunto da una potente scarica elettrica, l'operaio è deceduto all'istante. La Procura della Repubblica di Marsala ha aperto una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

re più». Non si poteva evitare tutto questo? In base alla legge — dice l'avvocato genitore della Procura di Torino, dott. Proso — «a polizia giudiziaria non aveva facilità di scelta», l'arresto e obbligatorio perché erano le aggraviati (esposizione alla sede pubblica e l'aver compiuto il reato in più di tre persone). Ma non si poteva fare subito il processo? Evidentemente sì, ma la Procura a quanto pare ha ritenuto «più opportuno» aprire l'istruttoria. I ragazzi, quanto meno, non potevano essere scarcerati dopo l'interrogatorio e il trasferimento a Torino? «Tecnica» era possibile liberarli subito? «E invece non lo si è fatto, qualcuno ha voluto che i cinque ragazzi restassero in carcere, forse mediare sul loro crimine». La libreria di Vigulzolo, i cinque ragazzi non immaginavano certo di violare una degli articoli più severi del codice penale, il 625. Vuole a chi compie «delitti contro il patrimonio». Devono aver cominciato a capire quando il carabinieri appostato nel campo del proprietario dei meloni ha in seguito denunciato con la polizia in pieno, quando sono finiti in caserma e il brigadiere ha interrogato il proprietario («con l'aria di chi è molto arrabbiato per una seccatura imprevista»), quando la procura di Tortona ha disposto il trasferimento al «Ferrante Aporti» di Torino. «Lì dentro — racconta Giampaolo — siamo anche stati picchiati da altri ragazzi chiusi nella nostra stessa cella. Lì sera poi ci hanno detto che alla televisione avevano parlato di noi e che ci schiaviamo di fare anche cinque o sei anni di carcere. Allora ho creduto di non uscire più».

sono gestiti se è vero che nei cosiddetti «riformatori» alligna la violenza e se è vero che stanno con l'avvocato genitore degli uffici della Procura cercando di rimediare alla dolorosa situazione di «un ragazzo dimenticato dentro da più di quindici giorni».

Pier Giorgio Betti

Giustizia fuori della realtà

I cinque ragazzi di Tortona sono ora in libertà provvisoria, uno stato che li accomuna a Tom Ponzi, ma che li pone certo in condizione di inferiorità rispetto all'industriale Oscar Comini, prototipo di iniquatore graziato. Basterebbero questi accostamenti per delineare una situazione che illustra il caos nei quale oggi si trova il nostro ordinamento giudiziario.

I casi aberranti si moltiplicano: una madre di otto figli spedita in galera per aver abortito dove e come poteva; un padre di famiglia che si è fatto mesi di carcere per due coltini presi in un supermercato; migliaia di persone private di tutti i diritti civili perché in attesa di un giudizio che potrebbe anche riconoscerli innocenti (sono il 50 per cento della popolazione carceraria); ragazzi sbattuti in riformatori scandalosi e i dimenticati perfino dalle famiglie, rese impotenti dalla propria stessa povertà.

I ragazzi di Tortona — che possono dirsi a questo punto privilegiati perché hanno trascorso «ai ferri» solo una settimana per sottrazione di un melone — al momento di uscire si sono fatti testimoni di una realtà che forse non avrebbero mai immaginato in tutta la loro vita. «E' un mondo orribile, là dentro — ha detto uno di loro — orribile...». Un mondo nel quale precipita troppo spesso chi, ad una lieve colpa, o comunque una scarsa possibilità di difesa, è mandato in carcere. Non va detto che il sistema giudiziario è un sistema di «fatti» e non di «diritti». Il ministro degli Interni ha ordinato un'inchiesta. Qualcuno, forse, sarà rimproverato per eccesso di zelo. Ma sotto accusa, qui, è la mostruosa contraddizione tra i nostri codici e la realtà sociale del Paese.

Lettere all'Unità

Come ha raccolto 310 mila lire per «PUnità»

Cari compagni, gradirei ringraziare, tramite il vostro giornale, tutti coloro che hanno sottoscritto cifre anche notevoli per la stampa comunista. Per esperienza personale, posso precisare che persone di diverse tendenze politiche, hanno voluto significare la propria stima ad un giornale quale l'Unità. Mi sento orgoglioso di aver ragionato tramite loro, la ragguardevole cifra di 310.000 lire, e questo risultato rafforza in me la costanza di dedicarmi al partito avanti tutto.

Occorre fede per svolgere questo lavoro, e confesso che ho raggiunto in breve tempo il risultato con l'entusiasmo avuto nella mia vita quotidiana a contatto con la gente. Mi sento dire continuamente che i comunisti dobbiamo impegnare di più; e sento anche che tutta la massa cosciente ci segue ed ha fiducia nel Partito comunista. Ed io, in quanto comunista rispondo che noi comunisti ci muoviamo proprio sulla strada delle riforme e dell'apertura democratica, e che se meno abbienti a battersi per raggiungere i propri obiettivi e per ottenere una vita dignitosa.

Ringrazio per lo spazio concesso, cordialmente.

ANGELO FALZETTI (Fabriano - Ancona)

La penosa attesa della posta degli emigrati

Carissimo direttore e carissimi compagni dell'Unità

Io sono un rappresentante di quella che nel nostro Paese è forse la categoria più sfruttata e che più duramente ha pagato per il malgoverno degli emigrati. A noi non è stato possibile restare nella nostra Patria a lavorare in una fabbrica, o nella nostra piccola proprietà, o nei nostri locali di piccoli artigiani; noi abbiamo dovuto fare le valigie e partire. Adesso il mio nome, anche se non è di molti altri emigrati, per denunciare il fatto che da alcuni mesi non si riesce a ricevere con regolarità la posta dalle nostre famiglie, così come le nostre famiglie non la ricevono regolarmente da noi. Come minimo una lettera ci impiega 20 giorni per arrivare; e questo quando va bene, perché altrimenti passa un mese e anche più.

Ma lo sanno quelli del governo che cosa significa questo? Riescono almeno ad immaginarsi la pena, la sofferenza, la preoccupazione di molte nostre famiglie, quando passa tanto tempo senza ricevere notizie? Siamo veramente stufi di questo stato di cose, chiediamo che il servizio postale venga reso efficiente. Ci rivolgiamo ai nostri parlamentari affinché sollecitino tempestivi interventi.

Caro direttore, come direi, è un peccato che il blocco postale non sia stato risolto da tempo, ma nei paesi di campagna non ci sarà alcuno controllo? Girolamo (GALU) Palermo («Il prepotente Nixon è stato duramente sconfitto nel sud-est asiatico. Ancora una volta è stato governato dalla volontà dei popoli che si battono per la libertà è più forte di qualsiasi aggressione imperialista»). (Il Corriere della Sera).

VINCENZO SCALDAFERRI (Basiglio)

«Sul giornale voglio trovare tutte le notizie»

Cara Unità, penso che la critica rivolta al giornale dal lettore Fausto Macchetti («Lettere all'Unità») non sia veramente ingiusta. Io faccio parte di quel 70 per cento degli italiani che non è andato in vacanza, ma che ha trascorso i giorni in cui mi sono recato a trovare i miei parenti in provincia di Sondrio e le ferie mi sono passate scorrendo tutti i calcoli della città. Ho letto tutti i giorni l'Unità e trascorrere non posso un giorno senza leggere il giornale. Come dice il compagno di Brescia Mio, «la stampa è molto efficace, documentata e quella che Macchetti definisce «faccetta» che gli altri non hanno fatto al nostro Paese. Bisogna che il nuovo centro-sinistra si decida a mettere fine a questa politica per sempre alla organizzazione, applicando la Costituzione».

Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4 gennaio 1944, a soli vent'anni, venne fucilato dai tedeschi. Ed il fratello, mio cugino, si sa bene da chi, un passaporto per il Sud America); Dante BOZZO, Genova; Un gruppo di pensionati, Napoli («Immagino l'Unità e i parlamentari del PCI ad insistere affinché siano esentate dalle tasse le pensioni fino a un milione e 500 mila lire annue, applicando la Costituzione»). Samuele PANICHI, Pianello («A tanti anni di distanza, ecc'è ricorrenza, mio figlio Carlo Liebness che il 4

La manifestazione prende il via domani

Vivissima attesa per le Giornate del cinema

Già vendute oltre seimila tessere - Clima di animazione a Venezia e nel «quartiere generale» di Campo Santa Margherita - Allo studio numerose iniziative collaterali

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 27. Alla vigilia dell'inizio delle Giornate del cinema, si ha già la dimensione del successo di questa seconda edizione del festival...

ca novanta film che saranno proiettati in undici sale nel centro storico veneziano. Mentre a Margherita, i vari centri di vendita continuano a segnalare una tendenza all'aumento della domanda...

dei seminari, dei dibattiti e delle altre iniziative politico-culturali della manifestazione democratica. Intanto Venezia comincia a denunciare, anche oltre il Campo Santa Margherita, centro delle Giornate...

stanotte. In Campo Santa Margherita è stata montata la grande struttura metallica sulla quale sarà steso il telone per la proiezione all'aperto del film che inaugurerà questa edizione delle Giornate: 'Il delitto Matteotti' di Fiorenzo Martini...

I fini e il programma

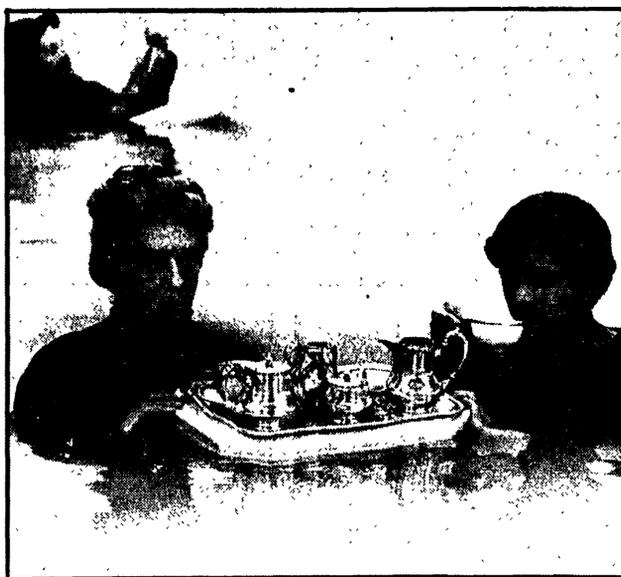
Con la proiezione gratuita in piazza, in Campo Santa Margherita in Dorsoduro, a Venezia, del 'Delitto Matteotti' di Fiorenzo Martini cominciano domani alle ore 22,45 le Giornate del cinema italiano...

grafica privata (proiezioni al Cinema Moderno): 'Una breve storia del cinema' di Carlo Mazzanti, 'L'assunto speranza delle donne' di M. Gatt e RADS 1001 di Treves...

Lo stagionale di A. Bizzarri; 'Tutto in comune di G. Albertani'; 'Insomniac' di L. Caracciolo; 'L'assunto speranza delle donne' di M. Gatt e RADS 1001 di Treves...

Molti dei film in programma saranno proiettati anche a Mestre (nel cinema Aurora e Dante), a Chioggia (sala del Sounds Palace) e a Porto Marghera (sala della Montedison)...

COLAZIONE NELL'ACQUA



Gli attori americani Mildred Natwick e Barry Brown in una singolare scena di 'Daisy Miller', il film tratto dall'omonimo racconto di Henry James, che si sta girando in questi giorni a Roma con la regia di Peter Bogdanovich.

Si è chiuso il concorso di Arezzo

Cecoslovacchi e ungheresi i più bravi al Polifonico

Il coro della casa della Cultura di Bratislava ha vinto in due categorie, il « Ferenc Liszt » di Veszprem ha vinto in una categoria e si è ben piazzato in altre due - Buon successo degli austriaci di San Floriano e degli universitari brasiliani di Belo Horizonte

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 27. Con la premiazione del coro vincitori e il concerto finale si è chiuso questa notte ad Arezzo al Teatro Petrarca il XXI concorso polifonico internazionale « Guido d'Arezzo », organizzato dagli « Amici della musica »...

Dal nostro corrispondente

retto dal maestro Anton Kalay, ha vinto la prima e quinta categoria. Il coro Ferenc Liszt della Casa della cultura SZMT Kiffaludy di Veszprem (Ungheria) ha vinto la terza categoria e si è classificato secondo nella quinta e terzo nella prima categoria. Il complesso, diretto da Kálmán Kollár, è nato quindici anni fa e possiede la qualifica più alta che esista in Ungheria...

Dal nostro corrispondente

del monaco eremita camaldolese, al secondo posto il coro della cattedrale di Anversa (Belgio) e al terzo le voci bianche del coro sociale di Pressano (Trento). I cori maschili di non oltre 20 voci e non meno di 12 che partecipavano alla seconda categoria erano soltanto due e non hanno neppure raggiunto il punteggio previsto dalla giuria per l'assegnazione del primo e del secondo premio; il terzo è andato al coro della Carinzia di Millstatt (Austria)...

RAI controcanale

IL RITORNO — Il nuovo film di Gianni Amico (da lui sceneggiato insieme con Enzo Fucini), il ritorno, ci si lascia affittare da un'azienda di successo. La vicenda è molto semplice, e anche il modo che Amico ha scelto per narlarla è molto semplice: ma la situazione, l'atmosfera nella quale i personaggi si muovono, i personaggi stessi, sembrano costantemente alludere a qualcosa che va al di là delle parole e dei gesti, delle cose che direttamente rappresentano sul video. Probabilmente è un film di spessora, per certi versi, lui stesso — Amico ha voluto appunto delineare una storia dalla quale ciascuno potesse trarre le sue proprie riflessioni e conclusioni...

Ma il punto più debole del film, secondo noi, sta ancora nei due protagonisti, che, nonostante parlino abbastanza, ci dicono ben poco di sé, rimangono un po' di spessora. Avremmo voluto che fosse stato suggerito qualcosa di più sulla loro vita presente, su quello che si erano lasciati alle spalle formandosi come persone, proprio per poter cogliere qualche ragione più precisa della loro estraneità al mondo di un tempo. Iaria Occhini e Luigi Di Bari recitano con molta naturalezza e vivono la loro parte: ma non riescono a costruire molto di più di un'evidenza fisica. Forse, tuttavia, il problema è più generale. Discorsi come questo, di indagine socialmente intrinseca, si fanno giudicati validi o no, non appaiono comunque adatti al video: e non perché non li si possa anche esprimere per immagini, ma perché hanno l'aria di soliloqui fuori posto e fuori tempo quando vengono diffusi da un mezzo che richiede ricerche e riflessioni, per la loro rochezza, la loro contemporaneità e il loro orizzonte, di interessare e coinvolgere milioni di persone.

oggi vedremo

UN ATTIMO, MENO ANCORA (1°, ore 21)

Va in onda questa sera un'originale televisivo di Diego Fabbri e Dino Partesano interpretato da Iaria Occhini, Mariolina Bovo, Giulio Bosetti, Gino Lavagetto, Letizia Prezza, Ornella Grassi, Maurizio Ancillotti, Anna Glori, Marcello Tusco, Massimo Rossi e Enzo Liberti.

UNA FARSA ROMANA (2°, ore 21,15)

Per il ciclo a cura di Belisario Randone dedicato alle farse dialettali romane, Romani de Roma di Ettore Petrolini. Ne sono interpreti Marco Scaccia, Gianni Raspanti Dandolo, Anna Glori, Umberto Ucci, Marco Tullio Feltri, Edoardo Sala, Gastone Pescucci, Edgardo Soligo, Carla Todero, Siria Betti e Pierpaola Buchi, con la regia di Piero Fanza.

IL SOGNO (1°, ore 22)

I sogni degli angeli è il titolo della sesta ed ultima puntata del programma realizzato da Paolo Mucci. La trasmissione di oggi percorre a ritroso le tappe dello sviluppo umano, apparendo che fin dai primi giorni di vita si osservano nel neonato quelle manifestazioni tipiche del sogno, ed esse accertano sin da allora l'esistenza di una dimensione onirica nel subconscio dell'uomo.

Forse sarà operata Nannarella



Anna Magnani (nella foto) dovrebbe probabilmente entrare in clinica per sottoporsi ad una operazione chirurgica. Ma non dovrebbe trattarsi di una cesareo: pare infatti che la popolare « Nannarella » sia affetta da calcoli alla cistifellea.

L'adesione della Federazione CGIL-CISL-UIL

Intanto ieri la Federazione CGIL-CISL-UIL ha fatto avere a tutti gli aderenti delle organizzazioni sindacali di categoria e locali — la sua adesione, a livello federale, alle « Giornate » del dare e dell'avere. La Federazione sottolinea il grande valore che assumono nel momento attuale le manifestazioni cinematografiche e i problemi della libertà di comunicazione...

Felice conclusione del Festival «Umbria jazz» senza barriere

Dal nostro inviato PERUGIA, 27. Passaggero lungo il corso con Sun Ra, già in abito scuro, e lasciarlo, per cercare un posto fra la gente seduta sul lastrico o in piedi in piazza IV Novembre, mentre lui si dirige verso il palco dove Giorgio Gaslini e il quartetto stanno finendo la loro parte di musica: ecco qualcuno che tutto il senso di questo Festival umbro del jazz, conclusosi domenica sera a Perugia...

Il maestro Angelini in clinica per una caduta

TORINO, 27. Il maestro Cinico Angelini è ricoverato da ieri nella Clinica neurochirurgica delle Molinette per l'aggravarsi delle sue condizioni dopo una caduta. Gli esami radiografici ed elettroencefalografici fatti nelle giornate di ieri e di oggi hanno permesso di accertare che il maestro Angelini, cadendo all'indietro nell'atrio del teatro di Santa Maria della Croce, aveva trascorso un breve periodo di vacanza, ha riportato la frattura della base cranica con conseguente stato comatoso. Era stata prospettata anche la possibilità di un intervento chirurgico cranico, ma per il momento l'operazione sembra non sia necessaria.

Dal nostro inviato

mezzo un antico sacerdote, in mezzo alla folla in piazza. Accanto a questi, momenti indimenticabili, come il concerto di June Tyson, Sun Ra e gli altri cantanti che delegarono la « reality », la realtà del pianeta, insegnando alla più giovane realtà del « possibile », quindi tutti insieme a spiegare questo « viaggio nello spazio » che abbiamo compiuto assieme, mentre con saxofoni, fagotto, tromba, i musicisti scendono dal palco fra la gente e salgono (suoni lontani e macchie di colore nella penombra) sugli antichi gradini del Duomo. Ma soprattutto l'energia vitale e sonora dell'orchestra, un discorso globale che si articolava nei singoli, nelle esplosioni dei saxofoni di David Allen e John Gilmore, nella tromba di Kwami Hadi (più sorprendente con il suo sax baritone Danny Thompson, del singolare melophone di Akh Tal Eboh)...

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time slots (e.g., 18.15, 19.50, 21.00) and program titles (e.g., 'La tv dei ragazzi', 'L'isola misteriosa', 'Una farsa romana').

Quando piove su Roma

Gli esperti hanno fatto sapere che in questi ultimi giorni di agosto le piogge torrenziali saranno ancora intermittenze da violente e ininterrotte atmosferiche...

Il fenomeno temporalesco è stato così violento e improvviso che a molti è venuta la curiosità di cercare una spiegazione scientifica...

L'agenzia Kronos - che ha condotto questa piccola inchiesta - ha voluto sentire anche il parere di alcuni massimi scienziati in meteorologia...

La tesi del prof. Supino - confortata in questo da alcuni esperimenti attuali nella valle del Serchio - è che le « piogge urbane » hanno raggiunto punte così intense che per la presenza nell'atmosfera di un aerosol...

Se la scienza è in grado di spiegare le cause delle « piogge urbane » è lecito chiedersi perché mai non si è ancora provveduto - e qui entra in causa la sciagurata politica del territorio...

Ma c'è di più: se è valido, sulla base delle spiegazioni che la scienza è in grado di fornire, un discorso sulla prevenzione di fenomeni atmosferici di tale portata...

La verità è che anche in questo caso paghiamo le conseguenze gravi e assurde di una politica sbagliata, ispirata alle scelte degli speculatori...

Nubifragi « concentrati » e violenti, quindi, e non per cause naturali; nel contempo anche una città nella quale, per colpa di chi l'amministra, ha finito per prevalere sempre l'interesse della rendita fondiaria...

Per fortuna proprio a Roma esiste un vasto schieramento unitario in grado di esprimere una forte volontà di lotta e di essa ci sono testimonianze quotidiane - tesa a cambiare la città, a restituire una dimensione umana, a ridare alla Roma e chi l'amministra una prospettiva un po' meglio andata dalla pioggia.

Sospesa ogni decisione sull'aumento della « ciriola »

Un tipo unico di pane proposto dal Comitato provinciale prezzi

Sottolineata l'esigenza di un rapido intervento governativo per bloccare le manovre speculative sulla farina - Il rappresentante della CGIL sollecita una modifica dell'attuale sistema che stabilisce i prezzi controllati - Altre clamorose rivelazioni sull'imboscamento del grano - Pesante la situazione a Frosinone

Il prezzo del pane « calmerato » (la famosa ciriola) non subirà per il momento alcun rilocco. Il Comitato provinciale prezzi, riunitosi ieri sera, ha infatti stabilito di rinviare ogni decisione sull'aumento del pane poiché il problema è connesso a questioni più generali...

Le proposte e le osservazioni del rappresentante della CGIL sono state condivise anche dall'assessore Cecchini il quale ha detto che nei prossimi giorni si incontrerà con il sottosegretario Bosco, insieme al rappresentante della Regione e della Provincia...

Un nuovo scempio a Villa Borghese

Ennesimo scempio a villa Borghese; una statua che circonda il monumento a Goethe è stata decapitata e della testa non ne è rimasta traccia. Il monumento che si trova sulla destra di via San Paolo del Brasile...

ridurre al minimo episodi che sono invece sempre più frequenti. L'effetto dell'ultimo vandalismo, quello ai danni del « conchiglioni » che orna la fontana di piazza S. Maria in Trastevere...

La vicenda del grano scomparso misteriosamente sul mercato nonostante il raccolto sia stato abbondante è un altro capitolo che si apre agli inizi di settembre...

Ha celebrato domenica per l'ultima volta la messa nella basilica di San Paolo

Il commiato dell'abate Franzoni

Alla cerimonia hanno preso parte 3 mila persone - Presenti don Lutte, don Palazzeschi e don Mazzi - Domenica prossima il rito religioso verrà celebrato di sera nei nuovi locali di via Ostiense - « E' una messa né autorizzata, né proibita »

Nell'istituto parificato Pio IX

Giovane respinto agli esami perché sordo

« La menomazione del candidato - ha sostenuto la commissione esaminatrice - è tale che il giovane non può essere inserito nel mondo del lavoro » - Presentato un ricorso al ministero della P.I.

Un giovane ventenne, nonostante fosse stato ammesso a un esame con buoni voti, è stato bocciato perché sordomuto. E' accaduto nell'istituto tecnico industriale parificato Pio IX...

colpisce con il candidato una inaspettata categoria, va denunciata sul piano giuridico sotto il profilo della incomprensione, mentre sul piano umano esso risulta assolutamente inaffrontabile...

Per quanto riguarda il giovane bocciato il medico curante ha certificato che egli « può essere ammesso nel mondo del lavoro con piena maturità e responsabilità in una posizione e collocazione adeguata alla sua personalità ed intelligenza ».

Nonostante il parere favorevole del medico curante, la commissione esaminatrice ha bocciato il candidato perché sordomuto. Il giovane ha presentato un ricorso al ministero della P.I.

L'abate Giovanni Franzoni, dopo le dimissioni accettate nei giorni scorsi dal Vaticano, ha celebrato domenica scorsa per l'ultima volta la messa nella basilica di San Paolo...

Un dialogo con i monaci e l'abate che prenderà il suo posto. « Nel futuro - ha concluso Giovanni Franzoni - possiamo vedere segni di speranza, accanto a quelli di sofferenza ».

Durante la messa alcune chitarre hanno accompagnato cori e canti sulla pace e sulla giustizia. Diversi fedeli, inoltre, si sono avvicinati a parlare ad un microfono collocato vicino all'altare.

Dopo la comunione, abbracci e strette di mano hanno salutato l'abate che ha lasciato la basilica di San Paolo.

vita di partito

ASSEMBLEE - Cavalleggeri: ore 19, entrato (Frosino); M. Gordini: ore 19, entrato (Frosino); M. Gordini: ore 19, entrato (Frosino)...

SECRETARI DI ZONA - Demani, alle ore 18, in Federazione, sono convocati i segretari delle Zone delle città e delle province.

BRUCIA UN APPARTAMENTO salvati dalle fiamme nonna con due nipoti

Elisabetta e Gianni Livi, di 19 e 23 anni, e la nonna Emilia, di 72, sono stati soccorsi in tempo dai vigili del fuoco quando le fiamme avevano già sbarrato l'ingresso



Due giovani e la loro nonna hanno vissuto mezz'ora di panico ieri mattina al Tiburtino. Il loro appartamento improvvisamente, per cause non ancora accertate, si è incendiato...

l'andò dell'acqua, ma inutilmente perché il fuoco si era rapidamente esteso a tutta la cucina. A questo punto i Livi si sono rifugiati nelle camere da letto, e si sono affacciati alle finestre chiamando « aiuto » a gran voce.

Tutto è iniziato poco prima delle dieci, in via Mazzoni 30. In casa c'erano Elisabetta e Gianni Livi, di diciannove e ventitré anni, insieme con la nonna Emilia Livi, di settantadue anni...

Inabitabili le case dopo il nubifragio di sabato

Drammatica protesta alla borgata Gordiani

Centinaia di famiglie hanno manifestato chiedendo il rispetto degli impegni assunti dal Comune

Assemblee nei quartieri

Sollecitata l'apertura dei centri estivi fino al 15 settembre

In tutti i quartieri della città si sta creando una vasta mobilitazione, da parte delle famiglie, per ottenere che i centri estivi rimangano aperti fino alla metà di settembre.

Le famiglie chiedono quindi non tanto un prolungamento dell'apertura quanto il rispetto del calendario fissato per l'attività dei centri stessi.

Drammatica protesta di centinaia di famiglie alla borgata Gordiani. Ieri sera per circa due ore e mezzo gli abitanti hanno dimostrato per le strade del borghetto reclamando il rispetto degli impegni assunti dal Comune...

Ferisce l'amico con una pistola

Un giovane di 18 anni ha ferito un suo coetaneo ad una mano sparando per errore con una pistola calibro 6,35 trovata in un prato.

Una romana trovata morta a S. Marino

Una donna romana di 37 anni, Adriana Fascetti, è stata trovata morta in un albergo della repubblica di San Marino.

Altre strade chiuse al traffico

Altre decine di strade e prese di mira a di comune per lavori e, in parte, a di manutenzione dei impianti elettrici. Ecco i provvedimenti:

sono abolite nelle sottostazioni le seguenti discipline di traffico: via Ferdinando di Savoia; via Principe Amedeo; via Maria Adelaide; via Principe Amedeo; via Principe Amedeo...

dalle ore 0,30 alle ore 5,30; piazza Gianicolo e via dei Santi, notte tra giovedì e venerdì, dalle ore 0,30 alle ore 5,30; sottovia Lungotevere A. da Brescia - via Volpato; 3° giovedì del mese, notte tra giovedì e venerdì, dalle ore 0,30 alle ore 5,30; sottovia Lungotevere Mellini - piazza della Libertà; 4° giovedì del mese, notte tra giovedì e venerdì, dalle ore 0,30 alle ore 5,30; sottovia viale Mazzini - viale Mazzini; 5° giovedì del mese, notte tra giovedì e venerdì, dalle ore 0,30 alle ore 5,30; sottovia viale Mazzini - viale Mazzini; 6° giovedì del mese, notte tra giovedì e venerdì, dalle ore 0,30 alle ore 5,30.

Per le terre dell'Università agraria

Somme ingenti richieste ai contadini

Si vuole impedire che le aree vengano coltivate una manovra per impiantare il parco-safari Assemblée nei Castelli per la produzione vinicola

Oltre 120 contadini di Rocca Priora, assegnatari da oltre 20 anni di un terreno dell'Università Agraria, ora sciolta ed il cui patrimonio è amministrato dal Comune, si sono visti ridurre in questi giorni una lettera del Comune con cui vennero invitati a presentare domanda al Commissario per gli usi civili per ottenere la legittimazione e l'affrancazione del terreno. Fin qui, niente di strano; anzi, i contadini con l'affrancazione possono diventare proprietari del terreno, che hanno conquistato col prezzo di dure lotte, nel corso delle quali molti di essi hanno conosciuto la galera. Lo scandalo, però, sta nel prezzo che viene richiesto, un prezzo che è poco definito e speculativo. Ogni contadino dovrebbe pagare per questo terreno la somma di circa 1.200 lire il metro quadrato. Per affrancare una quota di 800 mq, bisogna pagare al comune 6.400.000 lire. Una somma spropositata.

Giovedì l'attivo del PCI e della FGCI

Nuovi risultati nel lavoro delle sezioni e nuovi impegni vengono assunti in questi giorni dall'attivo provinciale del Partito e della FGCI convocato per le ore 18.30 di giovedì alla "Villetta" della Garbatella (Via Pasinno 26). L'ordine del giorno è dedicato alla ripresa economica, per rendere effettiva l'investimento di tendenza e avanzare verso una svolta democratica. Alla assemblea parteciperà il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del Partito. La relazione sarà tenuta dal compagno Franco Rappelli, della Segreteria della Federazione.

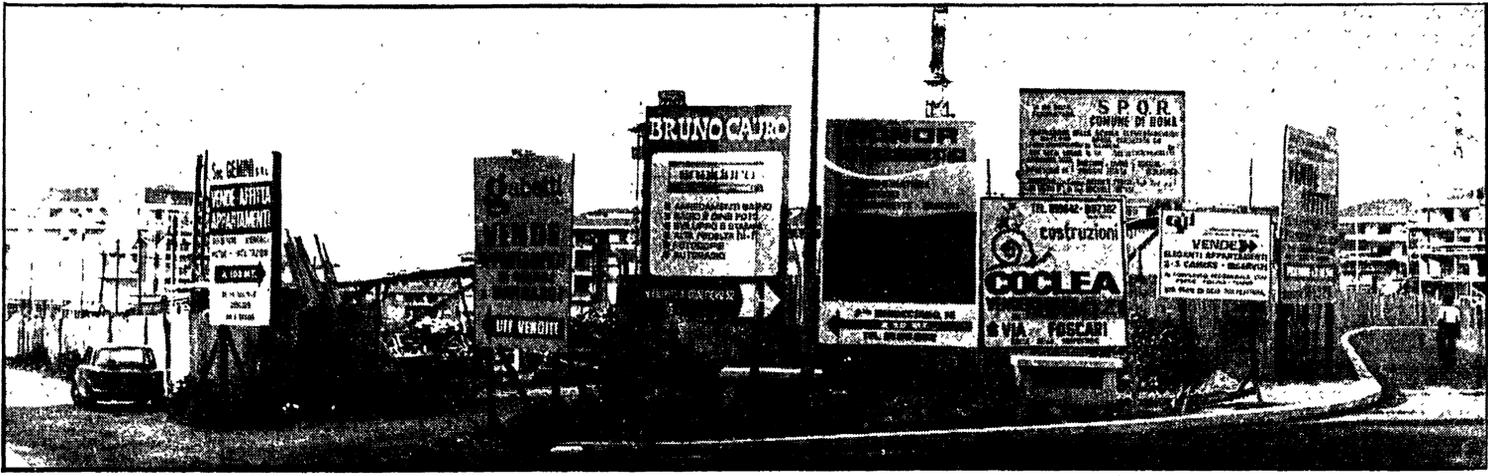
Ma non è tutto qui: per la operazione zoo-safari, il Comune cedrebbe circa 90 ha di terreno per un parco safari di 29 anni. D'altra parte, qualche tempo fa è stato venduto al ministero di Agricoltura un pezzo di terreno di circa 100 ha al ridicolo prezzo di 18 lire il metro quadrato. Ed ora, perché si chiede tanto ai contadini? Nel corso di un'assemblea indetta dall'Alleanza contadini, i compagni Gino Settini ed Agostino Bagnato hanno denunciato con forza la situazione, perché contraria agli interessi dei contadini e dello sviluppo agricolo e si presta solo a manovre speculative. L'Alleanza contadini, ribadendo la necessità dello sviluppo agricolo della zona ed in particolare della zootecnia, ha chiesto al ministero dell'Agricoltura una interruzione dell'operazione. Il Commissario per gli usi civili e la Regione e sta organizzando la lotta degli utenti per pervenire all'affrancazione mediante un giusto prezzo del suolo, invitando i contadini a respingere ogni manovra clientelare e speculativa.

L'Alleanza contadini ha preso il nome di "Alleanza contadini", nel corso di una folta assemblea di viticoltori dei Castelli romani, il problema della commercializzazione del vino al dettaglio è una situazione del mercato di tale prodotto che è divenuta in quest'ultimo periodo particolarmente pesante, con scarsi e a basso prezzo. La colluttazione, constatando che questa situazione si verifica anche a causa di una massiccia importazione di vino da altri paesi con sbarchi in particolare nei porti di Anzio e Civitavecchia. I contadini, per salvaguardare i loro interessi e la qualità del prodotto, hanno chiesto al ministero dell'Agricoltura e all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, effettuino controlli per verificare lo scarico della genuinità del vino e inoltre di verificare che il vino importato venga immesso sul mercato non come vino dei Castelli romani ma come prodotto di origine controllata, ma come prodotto comune sfuso.

Sul problema l'Alleanza sta organizzando una manifestazione di interesse con lo scopo di preparare una manifestazione sui problemi dello sviluppo della viticoltura e dell'associazione.

Centomila al mese per due camere e servizi

Per l'acquisto ci vogliono 21 milioni - Un ente pubblico, l'Enasarco, affitta a 80 mila lire al mese - La zona, di intensa espansione edilizia, è carente di servizi e verde attrezzato - Raddoppiato negli ultimi anni il costo del terreno: 30 mila lire di media al metro quadrato secondo una indagine svolta dal Cresme



Una sfilza di cartelli alla Serpentara invita all'affitto o alla compra di appartamenti; ma i prezzi sono inaccessibili per chi ha bisogno di un alloggio civile

Contro la chiusura dello zuccherificio

Una grande volontà di lotta da parte di tutta la città sta caratterizzando la vigilia dello sciopero generale cittadino (dalle ore 10.30 alle ore 13) contro la chiusura dello zuccherificio reatino decretata dalla "proprietà" Montesi. Lo sciopero è stato deciso all'unanimità dal Comitato permanente per la riscossa economica del Reatino.

Domani sciopero generale a Rieti

Due cortei percorreranno la città - L'adesione dei bieticoltori, dei commercianti, degli autotrasportatori - Costretti a lavorare per 37 ore consecutive i dipendenti di un'agenzia ENEL

La giovane deceduta al Policlinico

Una lesione al midollo ha provocato la morte

I primi esami necroscopici hanno accertato l'esistenza di un foro nella settima vertebra cervicale

La paralisi che precedette la morte di Anna Maria Protasi, la ragazza di 23 anni deceduta dopo un intervento chirurgico di tracheotomia (apertura di un foro nella trachea), è stata causata da una lesione al midollo spinale a livello della settima vertebra cervicale. Questa è la prima ufficiale conclusione alla quale sono giunti i periti dopo l'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Cannata, nel quadro dell'inchiesta a carico dei sanitari del Policlinico che hanno eseguito l'intervento chirurgico.

«Ente pubblico affitta appartamenti signorili. Il cartello fa bella mostra di sé alla Serpentara, zona che ha avuto una intensa espansione edilizia negli ultimi anni. In poco tempo, colline di argilla ricoperte di sterpi si sono tramutate in quartieri residenziali: case dappertutto, palazzine di medio-lusso, anche di lusso. Vi si concentrano tra le maggiori imprese costruttrici e immobiliari

cento milioni) affitta un appartamento di due camere, nel primo piano, a 78 mila lire mensili. La società Generale Immobiliare a Prato della Signora, lungo la Salaria, vende un appartamento di due camere e soggiorno a 22 milioni. I canoni di locazione delle case medio-signorili o di lusso, che rappresentano la maggior parte delle abitazioni nuove offerte sul mercato dell'edilizia privata (parco da 130-140 mila lire.

Esempi

Sono solo alcuni esempi concreti e alcune cifre per illustrare il caro-alloggio, uno dei problemi più drammatici e una tra le maggiori componenti del crescente costo della vita. Ma perché il costo di un appartamento di un'operaio, tuttavia è un prezzo ancora basso tra i più modesti della zona? L'Enasarco è per sempre un ente pubblico? I privati, invece, quanto vogliono per l'affitto?

Prezzo medio

Poco lontano sorgono i palazzi di Belli, uno dei più noti costruttori romani. L'impresa vende, soltanto, per lo più a privati che utilizzano l'appartamento come un bene d'investimento, il prezzo medio è di 21 milioni per un bicamerale con salotto o un tricamerale con salotto e bagno. Il prezzo medio è di 21 milioni per un bicamerale con salotto e bagno.

SECONDE VISIONI

- ABADAN: In fondo alla piscina, con C. Baker.
ACILIA: 14 di Texas, con F. S.
AFRICA: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy.
AIRONI: Chiusura estiva.
ALASKA: A 007 della Russia, con S. Conner.
ALBA: Camorra, con F. Testi.
ALEX: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Conner.
ALCYONE: I diamanti sono pericolosi, con L. Kilpatrick.
AMBASCIATORI: Rubare alla mafia è suicidio, con A. Quinn.
AMBRA JOVINELLI: Truffa erotica e rivista.
ANIENE: Agente 007 licenza d'uccello, con S. Conner.
APOLLO: Il giustiziere sialto, con Wong Jung.
AROUX: Agente 007 missione amore, con S. Conner.
ARGO: Chiusura estiva.
ARIEL: Oscar insanguinato, con W. Marvin.
ASTOR: Agente 007 Casinò Royal, con P. Sellers.
ATLANTIC: Quella spora dozzina, con L. Marvin.
AUGUSTO: Gli Intocabili, con J. Cassavetes.
AUREO: Agente 007 Casinò Royal, con P. Sellers.

«Sussidio»

Il problema, come si vede, è tutt'altro che di natura assistenziale, come scrive invece il Corriere della Sera, il quale, pur accorrendo allo eccesso in aumento del costo della casa al rialzo per le nuove costruzioni.

SALE PARROCCHIALI

- BELLARMINO: Giovedì riapertura DELLE PROVINCE: Macchie contro i mostri, con M. Lee.
BELLARMINO: Giovedì riapertura DELLE PROVINCE: Macchie contro i mostri, con M. Lee.
BELLARMINO: Giovedì riapertura DELLE PROVINCE: Macchie contro i mostri, con M. Lee.
BELLARMINO: Giovedì riapertura DELLE PROVINCE: Macchie contro i mostri, con M. Lee.

PROSA-RIVISTA

- ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (al Gianicolo, Tel. 561613).
AIA: 20 Sergio Ammirato pres. e La Mandragola di Machiavelli con Liliana Chiarini, M. Bonini, O. S.
BASILICA DI MASSENZIO: Siasera alle 21.30 la Compagnia del G. P. presenta Vittorio Scaletto.
LA PLANITA (Via Zanussi - P. Sominio - Tel. 58.17413).
TEATRO MOBILE A. S. SEVERA (Park Lupanaria Freg.).
TEATRO MOBILE A. S. SEVERA (Park Lupanaria Freg.).
TORDINO (V. Acquasparta 16 - P. Paolo Umberto I - Telefono 65.7206).

CABARET

- CLUB DEI MEDIANI (Via Ludovico il Moro, Tel. 753850).
CINEMA-TEATRI: AMBRA JOVINELLI: Grande spettacolo di strip-tease.
CINEMA: ADRIANO (Tel. 52.2123).
ALFIERI (Tel. 290.251).
AMBADE: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden.
AMERICA (Tel. 581.618).
ANTARES (Tel. 890.947).
APPIO (Tel. 779.638).
ARISTON (Tel. 353.230).
ARLECCHINO (Tel. 35.213).

Schermi e ribalte

- A. Quinn (VM 18) DR.
METRO DRIVE-IN (Tel. 69.02.43).
METROPOLITAN (Tel. 688.400).
MODERNA (Tel. 450.285).
MODERNA (Tel. 450.285).
MODERNA (Tel. 450.285).
MODERNA (Tel. 450.285).
MODERNA (Tel. 450.285).
MODERNA (Tel. 450.285).
MODERNA (Tel. 450.285).
MODERNA (Tel. 450.285).

EDITORI RIUNITI

GRAMSCI

QUADERNI DEL CARCERE

Introduzione generale di Luciano Gruppi

6 VOLUMI L. 5.000

Intervista con Samora Machel nel Tete, regione libera del Mozambico

Il presidente del Frelimo esorta Rumor a rompere col colonialismo portoghese

« Il popolo e il governo italiano possono isolare il Portogallo e portare un consistente aiuto politico, diplomatico ed economico al nostro Fronte di liberazione » — L'ONU invitata a mandare una commissione d'inchiesta — Caloroso ringraziamento all'« Unità » e al PCI

Dal nostro inviato

DAL TETE, REGIONE LIBERA DEL MOZAMBICO. Da quasi un mese Samora Machel il presidente del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) è impegnato in un viaggio nel Tete. Marcia a piedi, con un reparto partigiano, per sei, sette ore al giorno... ispeziona basi militari, visita scuole, tiene assemblee e riunioni nei villaggi, va negli ospedali.

solo per questo o quel gruppo di uomini. « D'altra parte, quanto il popolo italiano sta facendo per aiutare la nostra lotta dimostra che fra i popoli non esistono differenze di razza e che essi hanno comuni sentimenti e volontà di pace, di indipendenza, di libertà ».



TETE (Mozambico) — Il presidente del Frelimo parla a un'assemblea nei territori liberati

Mentre continua il terrorismo « nero » nell'Ulster

ANCORA TENSIONE A LONDRA PER LE LETTERE ESPLOSIVE

Il governo conservatore vuole strumentalizzare il malcontento popolare per introdurre nuove leggi liberticide - Plico-bomba all'ambasciata negli USA: un ferito grave

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27. Il clima di tensione a Londra non si è dissipato. Le ultime ore sono passate senza novità e gli ignoti attentatori pare si siano presi anch'essi una vacanza. Ma le autorità continuano ad impartire severe ammonizioni ai pubblici attentatori alla posta martedì mattina (al rientro dalle ferie di fine agosto) perché può contenere altre micidiali lettere esplosive. La polizia sottolinea ancora una volta la « minaccia » e avverte che, ad esempio, i rifiuti e i contenitori della nettezza urbana presso gli edifici pubblici potrebbero offrire un nascondiglio ideale per le bombe.

di della violenza » e il popolo inglese serrerà le file di fronte al « ricatto dell'IRA ». I misteriosi attentati degli ultimi dieci giorni sono universalmente attribuiti all'IRA malgrado che i dirigenti repubblicani, a Dublino e a Belfast, non si siano affatto addossati tale responsabilità. Il sospetto è rivolto su un gruppo di provvisori, simpatizzanti repubblicani e altri elementi anarchici. Frattanto si torna a discutere l'opportunità di mettere al bando l'IRA. Un esponente del Sinn Fein Provisional, Charles McGlade, ha tenuto sabato scorso una conferenza a Manchester giungendo a conclusioni inattendibili, da Dublino. Sembrano strano ma i gruppi clandestini fino ad oggi non sono mai stati dichiarati « illegali » in Inghilterra.

Con la loro normale attività di sorveglianza, la polizia e gli altri organi di sicurezza hanno sempre potuto controllare il movimento del IRA. Il movimento di provvisori, simpatizzanti repubblicani e altri elementi anarchici, è invece un fenomeno nuovo. Sembrano strano ma i gruppi clandestini fino ad oggi non sono mai stati dichiarati « illegali » in Inghilterra.

Johnson Smith e il pregiudicato Kenneth Littlejohn, il retroscena delle spie-provocatori di Stato, continuava l'articolo. « È sufficiente a far chiedere se non si trovino in un vicolo cieco quelli che conservano ancora illusioni rosee sulla esemplarità della vita pubblica in Gran Bretagna ». C'è anche da vedere — aggiungiamo noi — quali manovre ai danni dei diritti democratici e della convulsione sociale si stiano svolgendo in questi giorni. Per il momento, i laburisti e tutta la sinistra inglese hanno sempre condannato certi metodi di lotta dell'IRA. Per il momento, i laburisti e tutta la sinistra inglese hanno sempre condannato certi metodi di lotta dell'IRA.

« Noi abbiamo apprezzato grandemente — ci dice — la sensibilità e la tempestività con la quali l'Unità ha inviato un giornalista nel Tete. Dopo la denuncia del massacro di Wirijamo abbiamo ricevuto molte richieste, ma non a caso abbiamo accettato per primo quella dei compagni dell'Unità. Il vostro giornale ha testimoniato costantemente, e con particolare forza in questi ultimi mesi, la sua solidarietà con la lotta per l'indipendenza del Mozambico ed ha avuto un ruolo determinante nella mobilitazione del popolo italiano e dell'opinione pubblica mondiale.

« Noi abbiamo considerato con molta soddisfazione la campagna che il PCI ha svolto a proposito del massacro di Wirijamo: essa infatti è stata contraddistinta dalla completezza che non ci si trova davanti ad un singolo efferato episodio del dominio portoghese in Africa, ma che è la natura stessa del colonialismo che genera questi delitti.

Le forze di sicurezza sono mobilitate. In ambienti solitamente bene informati si afferma che ci dovrebbero essere ancora in circolazione numerosi pacchi contenenti gli ormai famosi « libri fra le cui pagine sono collocate le sostanze esplosive » e il meccanismo a strappo. Il sovrintendente Roy Habershorn, capo della « Bomb Squad » di Scotland Yard, ha espresso la sua preoccupazione. « Raccomandiamo di nuovo il massimo di prudenza: queste « bombe » non esplodono spontaneamente ma solo se si cerca di aprirle il coperchio in modo improprio ».

Domani Heath deve recarsi a Belfast per una visita di due giorni a cui è eccezionalmente circospetto. I giornali scrivono che nonostante il « pericolo » il viaggio non verrà rinviato, il primo ministro non esiterà davanti alla « sfida della delegazione del suo paese ».

Secondo il programma originario, i negoziati dovrebbero terminare domani. Stasera, il capo della delegazione pakistana (che deve rientrare nel suo paese in vista di un suo viaggio in Cina ed in altri paesi che avrà inizio giovedì) ha fatto sapere di essere pronto a rinviare di 24 ore la sua partenza dalla capitale indiana nella speranza che un prolungamento dei negoziati possa portare ad una loro conclusione positiva.

Due personalità cinesi tornano sulla scena politica a Pechino

PECHINO, 27. Tan Chen-lin e Ulanfu, gli vice-primi ministri nel 1966 successivamente messi da parte durante il rivolgimento culturale fra il '67 e il '68, sono ricomparsi sulla scena politica cinese. I loro nomi figurano infatti nell'elenco delle personalità che hanno assistito ai primi incontri del torneo di tennis da tavolo afro-asiatico-latino-americano. Nell'elenco non sono tuttavia indicate le loro funzioni.

« Per noi oggi è importante che tutti i popoli si rendano conto che il colonialismo del XX secolo sul nostro pianeta rappresenta un cancro pericoloso per tutta l'umanità, non solo per questo o quel gruppo di uomini. « D'altra parte, quanto il popolo italiano sta facendo per aiutare la nostra lotta dimostra che fra i popoli non esistono differenze di razza e che essi hanno comuni sentimenti e volontà di pace, di indipendenza, di libertà ».

A dieci giorni dall'inizio delle conversazioni

Sembra si siano arenati i negoziati indo-pakistani

NUOVA DELHI, 27. A dieci giorni dal loro inizio, i negoziati tra India e Pakistan per risolvere i problemi creati dalla guerra del 1971 sono giunti in una fase critica. La delegazione pakistana ha rifiutato le proposte di pace che non sono state accettate dal governo indiano.

Secondo il programma originario, i negoziati dovrebbero terminare domani. Stasera, il capo della delegazione pakistana (che deve rientrare nel suo paese in vista di un suo viaggio in Cina ed in altri paesi che avrà inizio giovedì) ha fatto sapere di essere pronto a rinviare di 24 ore la sua partenza dalla capitale indiana nella speranza che un prolungamento dei negoziati possa portare ad una loro conclusione positiva.

Secondo il programma originario, i negoziati dovrebbero terminare domani. Stasera, il capo della delegazione pakistana (che deve rientrare nel suo paese in vista di un suo viaggio in Cina ed in altri paesi che avrà inizio giovedì) ha fatto sapere di essere pronto a rinviare di 24 ore la sua partenza dalla capitale indiana nella speranza che un prolungamento dei negoziati possa portare ad una loro conclusione positiva.

Assassinato a Parigi oppositore del Cid

PARIGI, 27. Il direttore dei servizi segreti della repubblica del Cid, Outelet, è stato ucciso ieri a colpi di pistola, in una via di Parigi, da un individuo che le prime ipotesi formulate dagli inquirenti, l'uccisione è stata con molta probabilità causata da motivi politici.

Sindacalista ucciso in Argentina

BUENOS AIRES, 27. Ancora un delitto politico in Argentina: Marcelino Mansilla, segretario della sezione di Mar del Plata della CGT, è stato ucciso a revolverate davanti alla sua abitazione. Gli assassini gli hanno sparato da un'auto che è subito ripartita. Mansilla era un esponente « centrista » del sindacato peronista; la polizia attribuisce la sua uccisione al FAR, una organizzazione che si definisce « rivoluzionaria di estrema sinistra ». È in corso una caccia all'uomo su vasta scala, mentre la CGT prescinca uno sciopero di protesta.

Antonio Bronda

WASHINGTON, 27. Un plico esplosivo è scoppiato, alle 9 di stamane, nella sede dell'ambasciata britannica negli Stati Uniti, ferendo gravemente una impiegata. La donna Nora Murray, di 51 anni, ha avuto la mano sinistra amputata e serie ferite alla mano destra. Il plico era indirizzato all'ex-ammiraglio militare, Gilles Mills; imbrucato in Inghilterra, era stato inoltrato a Washington con un aereo della RAF, e consegnato da un corriere. A Dublino, il Sinn Fein, braccio politico dell'IRA provvisorio, ha negato qualsiasi responsabilità.

PHNOM PENH, 27

I piloti del B-52 che il 6 agosto hanno bombardato « per errore » Neak Luong, causando la morte di oltre 282, sono stati debitamente puniti dal loro comando: il comandante dell'aereo, maggiore Donald Flar, e il capitano Brumfield, addetto al radar, hanno infatti ricevuto un biasimo scritto di 700 dollari. In media, poco più di cinque dollari di multa per morto.

Cipro

Il ministro della giustizia cipriota Christos Vakis il quale, dopo essere stato rapito circa un mese fa dai sostenitori del generale fascista Grivas, era stato liberato ieri sera, ha dichiarato oggi ai giornalisti di essere stato trattato bene durante il periodo di cattività ma si è rifiutato di fornire altri particolari in proposito prima di incontrarsi con il presidente Makarios.

Trattative USA - RDT per rapporti diplomatici

BERLINO, 27. Gli Stati Uniti e la Repubblica democratica tedesca hanno iniziato oggi a Berlino negoziati tecnici preliminari all'istituzione di relazioni diplomatiche tra i due paesi. Una delegazione composta di sette esperti americani, diretta dalla signorina Joan Clark, capo funzionario della sezione « Europa » presso il dipartimento di Stato, è giunta questa mattina a Berlino ed è stata ricevuta al ministero degli Esteri della RDT.

Sekou Touré denuncia tentativo di colpo di stato

Radio Conary ha comunicato che il presidente della Guinea, Sekou Touré, ha annunciato che è stato scoperto un complotto antigovernativo. Egli ha accusato alcuni paesi occidentali, Israele ed il regime razzista del Sudafrica di aiutare attivamente i traditori del popolo di Guinea che si trovano sia nel paese che all'estero.

FERMA DENUNCIA DELLA CONDIZIONE DEI DETENUTI A SAIGON

Documento del Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici - Una lettera di padre Chan Tin - Puniti i piloti dei B-52 che il sei agosto « bombardarono per errore » Neak Luong causando la morte di 137 persone - Nuovi rovesci delle truppe di Lon Nol in Cambogia

Mentre aumentano i finanziamenti americani alla polizia del Sud Vietnam

« Nel 1973 i finanziamenti USA alle prigioni e alle polizie di Saigon ammontano a 6 milioni 805 mila dollari (2,5 volte gli aiuti USA per la pubblica istruzione) ». Lo rende noto il « rapporto aggiornato sulla situazione dei prigionieri politici nel Sud Vietnam » del comitato internazionale per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam.

Rilasciato dall'Eoka il ministro Vakis

Era stato rapito circa un mese fa dai seguaci di Grivas - Il rilascio è venuto dopo l'invito di Papadopoulos a cessare la lotta anti-Makarios

Trattative USA - RDT per rapporti diplomatici

BERLINO, 27. Gli Stati Uniti e la Repubblica democratica tedesca hanno iniziato oggi a Berlino negoziati tecnici preliminari all'istituzione di relazioni diplomatiche tra i due paesi. Una delegazione composta di sette esperti americani, diretta dalla signorina Joan Clark, capo funzionario della sezione « Europa » presso il dipartimento di Stato, è giunta questa mattina a Berlino ed è stata ricevuta al ministero degli Esteri della RDT.

Sekou Touré denuncia tentativo di colpo di stato

Radio Conary ha comunicato che il presidente della Guinea, Sekou Touré, ha annunciato che è stato scoperto un complotto antigovernativo. Egli ha accusato alcuni paesi occidentali, Israele ed il regime razzista del Sudafrica di aiutare attivamente i traditori del popolo di Guinea che si trovano sia nel paese che all'estero.

FERMA DENUNCIA DELLA CONDIZIONE DEI DETENUTI A SAIGON

Documento del Comitato internazionale per salvare i prigionieri politici - Una lettera di padre Chan Tin - Puniti i piloti dei B-52 che il sei agosto « bombardarono per errore » Neak Luong causando la morte di 137 persone - Nuovi rovesci delle truppe di Lon Nol in Cambogia

Mentre aumentano i finanziamenti americani alla polizia del Sud Vietnam

« Nel 1973 i finanziamenti USA alle prigioni e alle polizie di Saigon ammontano a 6 milioni 805 mila dollari (2,5 volte gli aiuti USA per la pubblica istruzione) ». Lo rende noto il « rapporto aggiornato sulla situazione dei prigionieri politici nel Sud Vietnam » del comitato internazionale per salvare i prigionieri politici nel Sud Vietnam.

Rilasciato dall'Eoka il ministro Vakis

Era stato rapito circa un mese fa dai seguaci di Grivas - Il rilascio è venuto dopo l'invito di Papadopoulos a cessare la lotta anti-Makarios

Mentre il segretario dell'ONU inizia il suo viaggio in Medio Oriente

L'Egitto ribadisce che Israele deve restituire le terre arabe

Inoltre — scrive «Al Ahram» — Tel Aviv deve «garantire l'esistenza nazionale del popolo palestinese e il suo diritto all'autodeterminazione» — Gheddafi pessimista sulla fusione libico-egiziana — Scontri sulle alture siriane del Golan

IL CAIRO, 27. Commentando la visita che il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim...

« sempre impetuose, emotive e spettacolari » mosse del colonnello Gheddafi l'ultima volta che è venuto in Egitto...

In una introduzione al rapporto annuale dell'ONU, diffuso da lui, Waldheim, definisce « altamente esplosiva » la situazione del Medio Oriente...

BEIRUT, 27. Il presidente libico Gheddafi si è detto pessimista circa le possibilità di realizzare un accordo di pace...



RAWALPINDI, 27. La situazione in Pakistan dopo le ultime inondazioni è tragica. I danni colossali non hanno permesso di avviare le operazioni di ricostruzione...

disastro e, allo stato attuale, circa 15 milioni di acri di terreno sono stati inondata dalle acque fluviali...

pello a tutti i paesi per essere aiutato di fronte a una così grande calamità: cibo, denaro, medicine, qualsiasi materiale di emergenza...

La «Pravda» polemizza con Dayan

MOSCA, 27. Commentando i piani di Israele di «valorizzare» dei territori arabi occupati...

Dopo aver ricordato che gli osservatori dell'Onu hanno spiegato le «sfacciate» dichiarazioni con l'accordo intervenuto recentemente nel partito di Dayan...

Dal canto suo Sovietkzassia Russia si occupa dei tentativi di Israele di provocare scissioni tra gli arabi...

« Abbiamo anche proposto al presidente Sadat — ha proseguito Gheddafi — di formulare una libica e l'altra egiziana, vengano sottoposte a voto e che la popolazione sia invitata a pronunciarsi sui due punti...

« Il presidente Sadat — ha proseguito Gheddafi — ci ha restituito un pollice della terra occupata e che Egitto e Giordania avrebbero potuto utilizzare a partire dal 1971...

« Il presidente Sadat — ha proseguito Gheddafi — ci ha restituito un pollice della terra occupata e che Egitto e Giordania avrebbero potuto utilizzare a partire dal 1971...

TEI, AVIAT 27. Il comando militare israeliano ha annunciato che le forze israeliane ed arabe si sono scambiate colpi d'arma da fuoco sulle alture siriane occupate...

Ancora provocazioni ed atti di terrorismo contro il governo popolare

DUE RADIO GOVERNATIVE NEL CILE OCCUPATE DA ELEMENTI SEDIZIOSI

Responsabili sono stati in un caso elementi fascisti e nell'altro militari della Marina - Il compagno Insunza, del PC denuncia le manovre golpiste e ribadisce la volontà di portare avanti il programma di Unità Popolare

SANTIAGO, 27. A nome della direzione del Partito comunista cileno, il compagno Jorge Insunza ha parlato ieri all'attacco dei comunisti della capitale cilena...

colpo di stato. Un dirigente comunista ha sottolineato inoltre che la mobilitazione delle masse può produrre un cambiamento nei rapporti di forza...

zione per breve tempo di una radio a Concepcion, città a 500 chilometri a sud di Santiago...

dichiarato di agire « su ordine » del comandante della prima zona navale, ammiraglio José Merino Castro...

DI FRONTE AD UN TRIBUNALE DI MOSCA Si è aperto il processo contro Yakir e Krassin

L'accusa nei loro confronti è di aver cooperato con «L'Unione popolare del lavoro», una organizzazione di russi emigrati con sede a Francoforte sul Meno - La TASS afferma che i due accusati « si sono dichiarati colpevoli »

Dalla nostra redazione. È figlio del generale Iona Yakir, fucilato nel 1937 nel corso delle repressioni staliniane...

Si è aperto stamane davanti ad un tribunale di Mosca il processo a carico di due cittadini sovietici, Piotr Yakir e Viktor Krassin...

« Sono una politica che, avendo i piedi saldamente in terra, si propongono di conquistare la maggioranza — egli ha detto — e una politica veramente rivoluzionaria ».

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

Catastrofe senza precedenti Emergenza nel Pakistan colpito dalle ultime alluvioni Appello del governo per aiuti internazionali

(Dalla prima pagina) « con conseguente ristagno negativo anche nei confronti delle richieste di quelle curie più deboli e più trascurate ».

(Dalla prima pagina) In un'intervista che appare oggi su «Sole 24 Ore» il segretario generale della CISL Bruno Storti ha la sua la speranza che l'azione governativa dia risultati positivi.

(Dalla prima pagina) « abbiamo detto, la condanna è totale: l'opinione pubblica insorta contro questa criminosa sopraffazione (centinaia di persone hanno manifestato davanti al commissariato di pubblica sicurezza) ».

Grande manifestazione a Camaiore

ne sono nati scontri ed incidenti. Un giovane di 17 anni, Armando P., è stato arrestato. I deputati e i senatori comunisti hanno presentato una interrogazione urgente al ministro dell'Interno.

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

Sollecitato il rincaro dei listini

giustamente lo stesso problema della localizzazione dello stabilimento per andare al fondo dei problemi di una politica meridionale. Vi insisto in particolare sul compagno socialista Mancini sottolineando che « la credibilità democratica è sottozero nel Sud proprio a causa della inadempienza della Dc ».

SIDERURGICO La pubblicazione della relazione sulla fattibilità a Gioia Tauro del 5. Centro siderurgico (ne riferisce l'Unità) ha suscitato una seconda pagina) ha dato nuovo alimento al dibattito e alle polemiche che travalicano spesso e

SECRETARI PCI

Domani mattina si riuniscono a Roma i segretari regionali del nostro Partito. Si tratta della prima riunione a carattere nazionale convocata dopo un periodo estivo per una verifica della situazione politica, economica e sociale del Paese e delle iniziative del Pci per fronteggiare la crisi.

Chi sono i cinque accoltellatori

coincide una ripresa dell'attività fascista. Si svolgono riunioni, incontri, « dibattiti ». Si fanno anche le prime operazioni squadristiche, che partono tutte dal bar Versilia.

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

Romolo Caccavale

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...

Romolo Caccavale

« Il processo è un tentativo di dare vita ad una opposizione politica in Unione Sovietica », ha detto il compagno Franco Peletti...